



Unione europea  
Fondo sociale europeo



AGENZIA REGIONALE  
PER IL LAVORO  
EMILIA-ROMAGNA

# Il mercato del lavoro in provincia di Piacenza

# 2024

## Rapporto annuale

DIREZIONE

**Paolo Iannini**

*Direttore Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

COORDINAMENTO

**Monica Pellinghelli**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

**Roberto Righetti**

*Direttore, ART-ER S. cons. p. a.*

ANALISI DATI E REDAZIONE TESTI

**Elisa Iori, Matteo Michetti, Claudio Mura**

*ART-ER S. cons. p. a.*

ESTRAZIONE DEI DATI E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE ANNUALI

**Giuseppe Abella**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

IDEAZIONE DELLO SCHEMA DI ANALISI CONGIUNTURALE E DI DESTAGIONALIZZAZIONE E PRODUZIONE DELLE SERIE STORICHE DEI DATI DESTAGIONALIZZATI MENSILI DEI DATI SILER

**Pier Giacomo Ghirardini, Monica Pellinghelli**

*Osservatorio del mercato del lavoro, Agenzia Regionale Lavoro, Regione Emilia-Romagna*

L'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna ha sviluppato un modello di osservazione dei mercati del lavoro regionale e provinciali fondato su una base informativa comune e condivisa, in grado di restituire un insieme omogeneo di dati e di indicatori statistici, elaborati secondo definizioni, classificazioni e criteri metodologici scientifici.

Il modello di osservazione si fonda, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato (attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e conseguenti variazioni delle posizioni lavorative), registrati negli archivi SILER (Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna) delle Comunicazioni obbligatorie (CO) dei Centri per l'impiego.

Tali informazioni vengono integrate dai dati riguardanti la Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT), le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni (INPS) e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) raccolte dai Centri per l'impiego.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota metodologica.

La redazione del report è stata ultimata il 27 ottobre 2025.

Si autorizza la riproduzione con citazione della fonte.

## INDICE GENERALE

	p.
Indice delle tavole	3
Indice delle figure	4
Quadro d'insieme	5
1. Occupati e disoccupati (ISTAT)	6
2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)	11
2.1. Flussi di lavoro dipendente	12
2.1.1. Analisi per attività economica	15
2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario	19
2.1.3. Analisi per professione	25
2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età	28
2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo	33
2.3. Flussi di lavoro parasubordinato	33
3. Cassa integrazione guadagni (INPS)	38
4. Utenza dei Centri per l'impiego	38
Nota metodologica sulle fonti informative	41
Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale	43
Glossario	44

## INDICE DELLE TAVOLE

	p.
Tavola 1. Occupati, disoccupati, forze di lavoro e tassi di occupazione, disoccupazione e attività per sesso	7
Tavola 2. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato nel totale economia	11
Tavola 3. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia per mese (dati mensili destagionalizzati)	13
Tavola 4. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	16
Tavola 5. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati trimestrali destagionalizzati)	16
Tavola 6. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica (dati di dettaglio)	17
Tavola 7. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	20
Tavola 8. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto (dati trimestrali destagionalizzati)	22
Tavola 9. Attivazioni, trasformazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	23
Tavola 10. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	26
Tavola 11. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	29
Tavola 12. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	29
Tavola 13. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente per età	31
Tavola 14. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente per attività economica	34
Tavola 15. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente nel settore turistico e nelle restanti attività economiche (dati trimestrali destagionalizzati)	35
Tavola 16. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato per attività economica	35

Tavola 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	36
Tavola 18. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per gestione e di fondi di solidarietà per attività economica	39
Tavola 19. Flusso di dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) per sesso, cittadinanza ed età	39

## INDICE DELLE FIGURE

	p.
Figura 1. Occupati per sesso	8
Figura 2. Tasso di occupazione (15-64 anni) per sesso	8
Figura 3. Persone in cerca di occupazione per sesso	9
Figura 4. Tasso di disoccupazione per sesso	9
Figura 5. Tasso di disoccupazione giovanile	10
Figura 6. Occupati per posizione nella professione	10
Figura 7. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente nel totale economia	14
Figura 8. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per attività economica	18
Figura 9. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per attività economica	19
Figura 10. Numeri indici delle posizioni lavorative dipendenti per tipo di contratto	21
Figura 11. Saldo attivazioni-cessazioni ( $\pm$ trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di contratto	22
Figura 12. Saldo attivazioni-cessazioni ( $\pm$ trasformazioni) dei rapporti di lavoro dipendente per tipo di orario	24
Figura 13. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per grande gruppo professionale	27
Figura 14. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per sesso	30
Figura 15. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per cittadinanza	30
Figura 16. Saldo attivazioni-cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente per età	32
Figura 17. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro intermittente	36
Figura 18. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro parasubordinato	37
Figura 19. Attivazioni, cessazioni e saldo dei rapporti di lavoro dipendente ed intermittente nel settore turistico	37
Figura 20. Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni per tipo di gestione	40

## Quadro d'insieme

Negli ultimi anni, sia a livello nazionale sia regionale, la crescita economica ha registrato un biennio 2021-2022 di espansione sostenuta, seguito da un progressivo rallentamento del ciclo economico. A livello nazionale, il PIL reale è aumentato dell'1,0% nel 2023 e dello 0,7% nel 2024, mentre in Emilia-Romagna la dinamica si è mostrata più debole, con una crescita stimata pari a +0,1% nel 2023 e +0,2% nel 2024<sup>1</sup>. Su tale andamento hanno inciso diversi fattori, tra cui l'erosione del potere d'acquisto legata all'inflazione, le tensioni geopolitiche internazionali e il rallentamento della domanda estera.

In questo contesto, la provincia di Piacenza ha mostrato una performance relativamente più vivace, con una crescita del PIL reale stimata da Prometeia pari a +0,5% nel 2023 – il valore più elevato tra le province emiliano-romagnole – e +0,3% nel 2024, risultando dunque superiore alla media regionale in entrambi gli anni.

Secondo le stime della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'Istat, nel 2024 si osserva un incremento delle forze di lavoro pari al +2,0% (circa +2,8 mila unità). Tale crescita è dovuta all'aumento dell'occupazione (+3,2%, pari a +4,2 mila occupati), che ha più che compensato la contestuale diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-15,9%, pari a -1,4 mila unità). Contestualmente, si riduce anche la popolazione inattiva in età lavorativa (-2,1%, pari a -0,9 mila unità), a conferma di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di occupazione (15-64 anni) si attesta al 72,2%, in crescita rispetto al 70,6% del 2023, con un divario di genere leggermente ampliato (16,2 punti percentuali contro 15,8 nel 2023). Il tasso di disoccupazione scende al 5,3%, rispetto al 6,4% dell'anno precedente, mentre il divario di genere si riduce lievemente (2,6 punti percentuali contro 2,9 nel 2023). Anche il tasso di inattività mostra una flessione, passando dal 24,5% al 23,8%, pur con un divario di genere in lieve aumento (da 14,6 a 15,1 punti percentuali).

Sul fronte dei flussi contrattuali, i dati del sistema SILER delle Comunicazioni Obbligatorie indicano che, al 31 dicembre 2024, il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente è positivo per +1.971 posizioni, a conferma della buona tenuta del mercato del lavoro provinciale, pur in un contesto di rallentamento rispetto al 2023 (quando il saldo era stato pari a +2.940 posizioni). La crescita è stata trainata dalle assunzioni a tempo indeterminato (+1.817 posizioni), cui si aggiungono +80 posizioni a tempo determinato e +91 contratti di somministrazione a termine, a fronte di una leggera contrazione dell'apprendistato (-17 posizioni).

Dal punto di vista settoriale, il principale contributo alla crescita delle posizioni dipendenti è venuto dai servizi, in particolare dalle "altre attività dei servizi" (+787 unità), seguite da commercio, alberghi e ristoranti (+410), industria in senso stretto (+400), costruzioni (+265) e agricoltura, silvicoltura e pesca (+109 unità).

Tra le altre forme contrattuali monitorate dal SILER, si segnala un saldo annuale del lavoro intermittente leggermente positivo (+39 unità), ma inferiore rispetto al 2023 (+150 posizioni), interamente attribuibile al comparto turistico (+37 unità). Con riferimento al lavoro parasubordinato, dopo l'impennata registrata nel 2023 (+1.955 posizioni), legata all'introduzione – dal 1° luglio 2023 – dell'obbligo di comunicazione per le collaborazioni coordinate e continuative nel settore sportivo dilettantistico, nel 2024 si osserva una contrazione di 117 posizioni.

Infine, si registra un aumento del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG): nel 2024 le ore autorizzate sono state circa 1,2 milioni, prevalentemente concentrate nei settori manifatturieri e delle costruzioni, con una crescita del +19,7% rispetto al 2023, comunque inferiore all'incremento registrato a livello regionale (+54,7%).

---

<sup>1</sup> ART-ER, Scenari previsionali Emilia-Romagna, ottobre 2025, con l'analisi delle stime più recenti di ISTAT e Prometeia.

## 1. Occupati e disoccupati (ISTAT)

Nelle pagine seguenti sono presentati i risultati della Rilevazione sulle forze di lavoro (RFL) dell'ISTAT che contribuiscono ad arricchire l'analisi in diversi capitoli del presente rapporto (Tavola 1 e Figure da 1 a 6).

Nel contesto dell'analisi di un mercato del lavoro provinciale, l'integrazione tra le osservazioni "di stock" della RFL e quelle "di flusso" provenienti dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO) richiede di considerare preliminarmente le differenze tra le due fonti in termini di campo di osservazione, unità statistiche, metodologia di rilevazione e riferimenti temporali degli indicatori del mercato del lavoro<sup>2</sup>.

Occorre inoltre ricordare che l'errore campionario delle stime RFL a livello provinciale invita a interpretare con cautela le variazioni annuali, privilegiando un'analisi di medio periodo sulle serie storiche<sup>3</sup>.

Secondo i dati Istat, nella provincia di Piacenza le forze di lavoro hanno raggiunto, nella media del 2024, circa 141 mila unità, in crescita del 2,0% rispetto al 2023 (pari a +2,8 mila unità). Tale aumento è il risultato di un rafforzamento dell'occupazione (+3,2%, pari a +4,2 mila unità), che ha più che compensato la diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-15,9%, pari a -1,4 mila unità). L'espansione della popolazione attiva si accompagna a un calo del numero di inattivi in età lavorativa (-2,1%, pari a -0,9 mila unità), segnale di una maggiore partecipazione complessiva al mercato del lavoro.

Gli occupati, che – a seguito della modifica introdotta nella definizione statistica – non comprendono più i lavoratori dipendenti assenti dal lavoro da oltre tre mesi e i lavoratori indipendenti con attività sospesa per un analogo periodo, sono stimati attorno alle 134 mila unità, di cui 76 mila uomini e 58 mila donne. Rispetto al 2023, si osserva una crescita dell'occupazione maschile (+3,3%, pari a oltre +2,4 mila unità), accompagnata da un aumento analogo dell'occupazione femminile (+3,1%, pari a +1,7 mila unità).

Dal punto di vista della condizione professionale, anche nel 2024 prosegue la tendenza consolidata che vede da un lato un rafforzamento dell'occupazione dipendente (+6 mila unità) e, dall'altro, una contrazione di quella indipendente (-1,8 mila unità).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) è stimato al 72,2%, in aumento rispetto al 70,6% del 2023, con un divario di genere ancora elevato e in lieve crescita: 16,2 punti percentuali (contro 15,8 dell'anno precedente), con il tasso maschile pari all'80,2% e quello femminile al 64,0%.

Il numero di persone in cerca di occupazione si riduce in modo significativo (-15,9% rispetto al 2023), passando da 8,8 mila a 7,4 mila unità, di cui 3,2 mila uomini e 4,2 mila donne. La contrazione, pari a circa -1,4 mila unità, risulta sostanzialmente equilibrata tra i due generi.

Il tasso di disoccupazione (15-74 anni) si attesta al 5,3%, in calo rispetto al 6,4% del 2023, con un divario di genere di 2,6 punti percentuali (era di 2,9 nel 2023), pari rispettivamente al 4,1% per gli uomini e al 6,7% per le donne.

Particolarmente positivo il dato riferito ai giovani under 25, per i quali il tasso di disoccupazione si riduce dal 19,7% del 2023 al 10,8% nel 2024. Anche nella fascia 15-34 anni si osserva un miglioramento significativo, con un tasso di disoccupazione che passa dall'11,0% al 7,3%, segnale di una progressiva ripresa dell'occupazione giovanile nel territorio provinciale.

---

<sup>2</sup> Si veda la successiva *Nota metodologica sulle fonti informative*.

<sup>3</sup> Per quanto riguarda la provincia di Piacenza, con riferimento al 2024, la stima media annua degli occupati è compresa in un intervallo di confidenza al 95% pari a  $134 \pm 4$  mila unità; quella delle persone in cerca di occupazione in un intervallo pari a  $7 \pm 1$  mila unità, mentre gli inattivi in età lavorativa in un intervallo pari a  $42 \pm 2$  mila unità.

**TAVOLA 1. OCCUPATI, DISOCCUPATI, FORZE DI LAVORO E TASSI DI OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E ATTIVITÀ PER SESSO IN PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti (in migliaia) e percentuali

Forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro	Maschi	Femmine	Totale
<b>2024</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	76	58	134
Persone in cerca di occupazione	3	4	7
Forze di lavoro	79	62	141
Inattivi (15-64 anni)	15	28	42
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	80,2	64,0	72,2
Tasso di disoccupazione (b)	4,1	6,7	5,3
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	10,8	10,7	10,8
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	6,8	7,8	7,3
Tasso di attività (c)	83,6	68,5	76,2
Tasso di inattività (d)	16,4	31,5	23,8
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti (in migliaia, medie annue)</b>		
Occupati	74	56	130
Persone in cerca di occupazione	4	5	9
Forze di lavoro	78	61	138
Inattivi (15-64 anni)	16	28	43
	<b>Percentuali</b>		
Tasso di occupazione (a)	78,4	62,6	70,6
Tasso di disoccupazione (b)	5,1	8,0	6,4
Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)	17,7	23,9	19,7
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	9,2	13,3	11,0
Tasso di attività (c)	82,7	68,1	75,5
Tasso di inattività (d)	17,3	31,9	24,5

(a) rapporto percentuale fra gli occupati e la popolazione di 15-64 anni di età

(b) rapporto percentuale fra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro di 15-74 anni di età

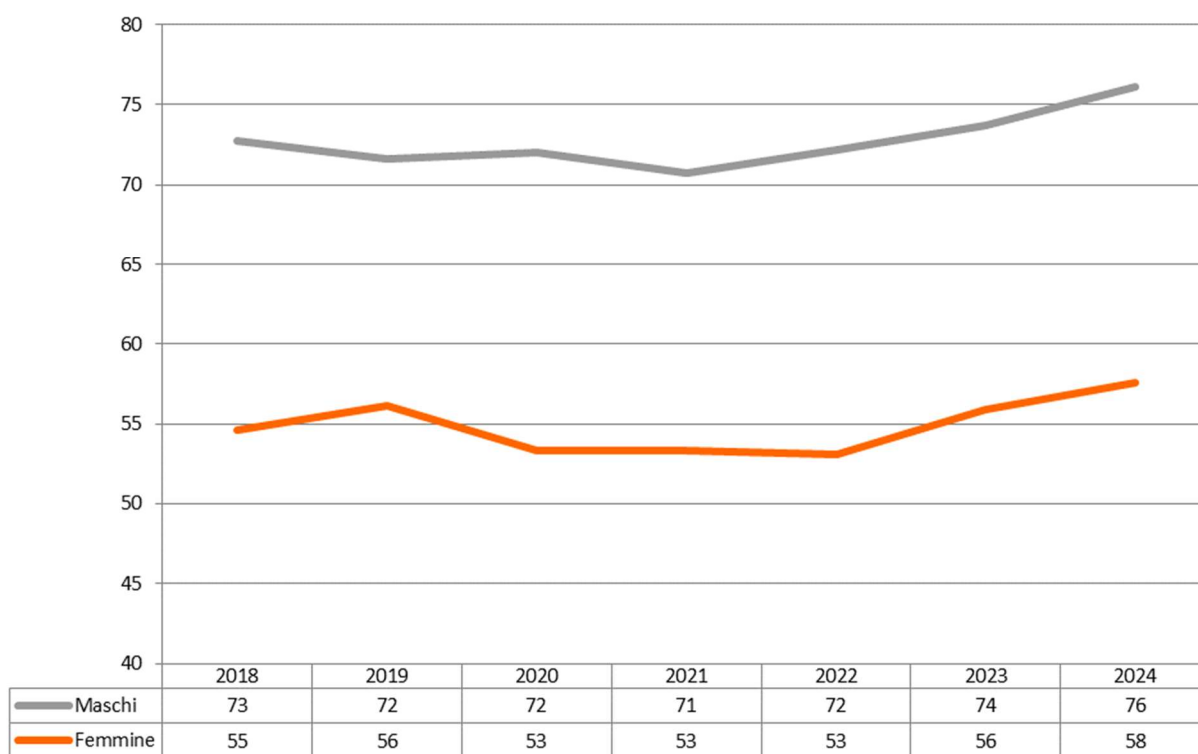
(c) rapporto percentuale fra le forze di lavoro e la popolazione di 15-64 anni di età

(d) rapporto percentuale fra gli inattivi e la popolazione di 15-64 anni di età

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (Rilevazione sulle Forze di Lavoro)

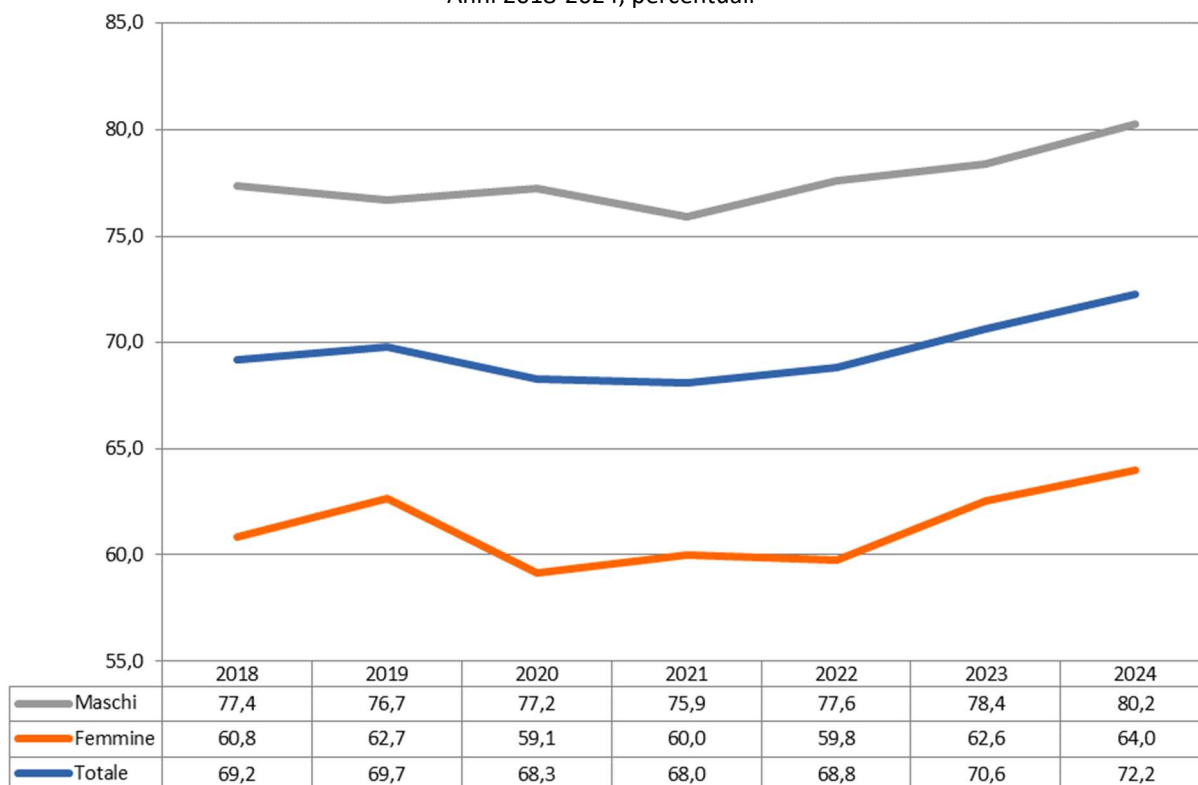
**FIGURA 1. OCCUPATI PER SESSO IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)



**FIGURA 2. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER SESSO IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

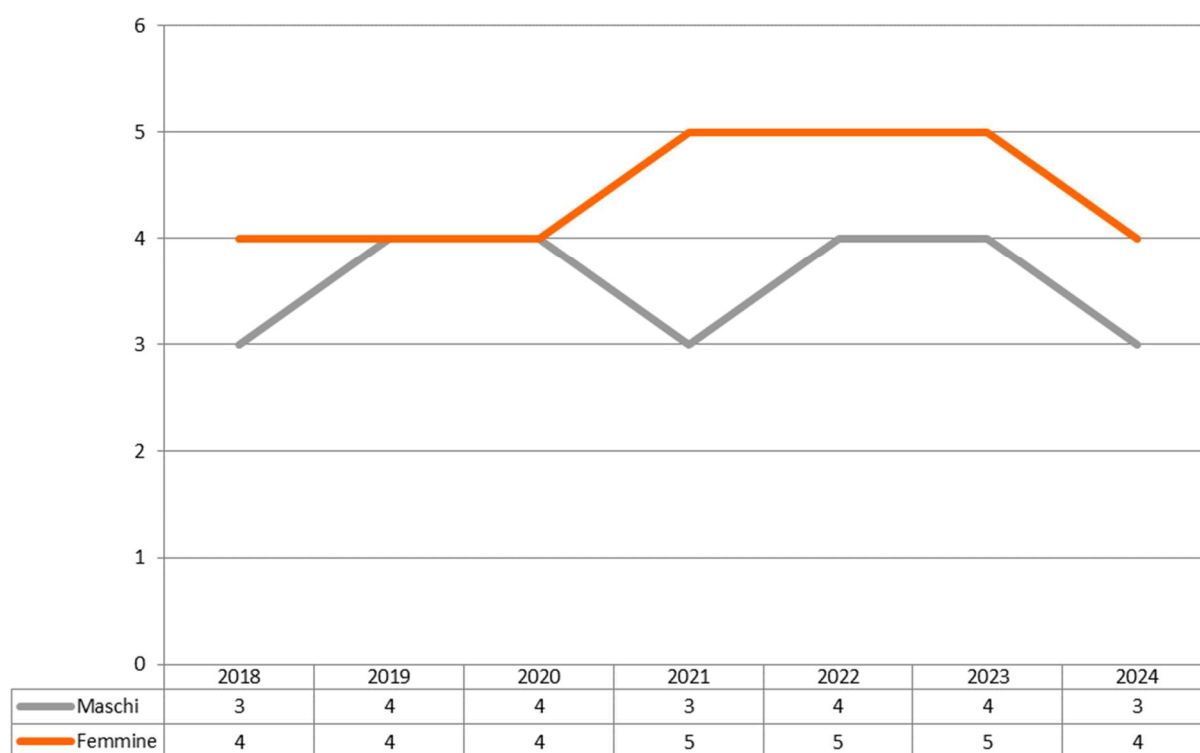
Anni 2018-2024, percentuali





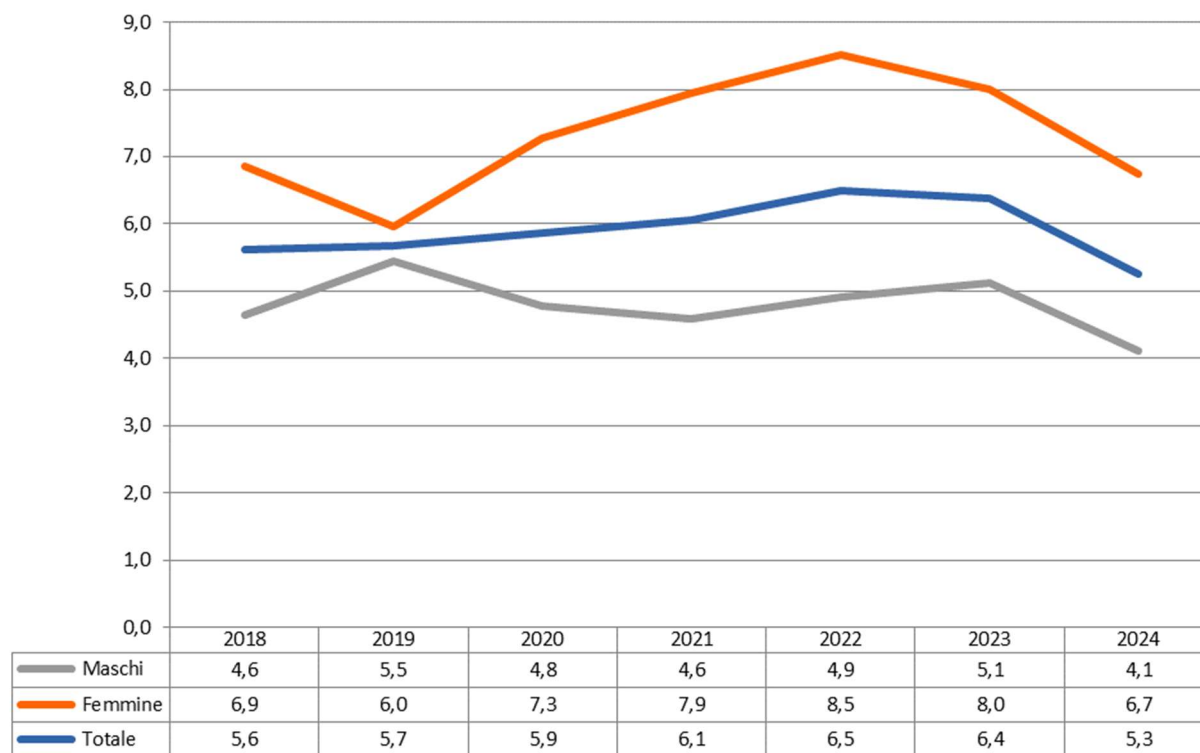
**FIGURA 3. PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE PER SESSO IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)



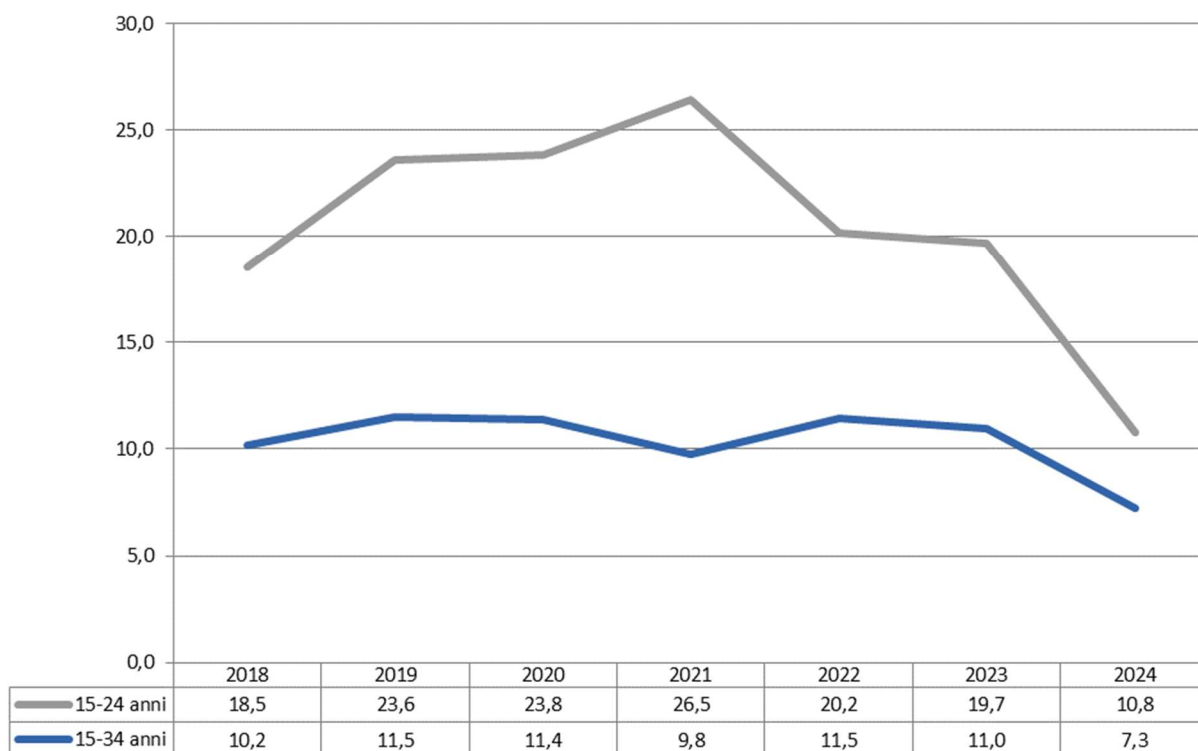
**FIGURA 4. TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

Anni 2018-2024, percentuali



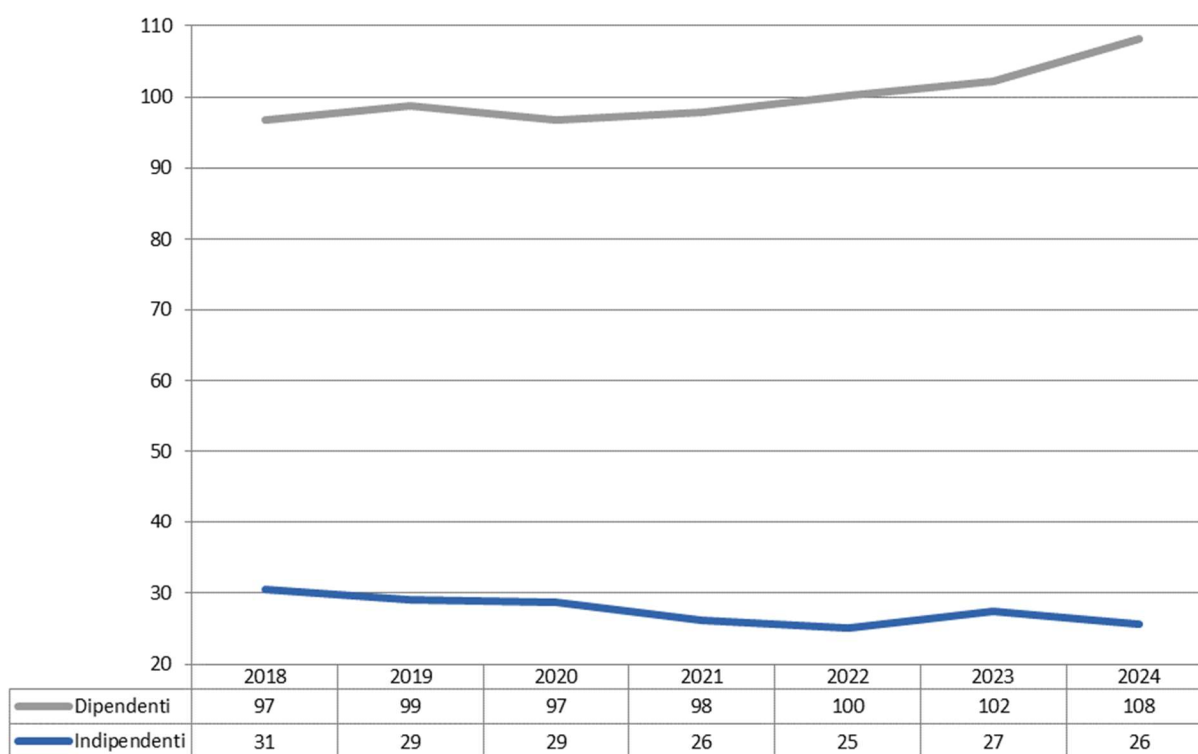
**FIGURA 5. TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

Anni 2018-2024, percentuali



**FIGURA 6. OCCUPATI PER POSIZIONE NELLA PROFESSIONE IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

Anni 2018-2024, valori assoluti (in migliaia)



## 2. Attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (SILER)

I flussi di attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro, e le conseguenti variazioni delle posizioni lavorative complessive, costituiscono la risorsa statistica distintiva del sistema informativo da cui sono tratte le informazioni presentate in questo capitolo. L'analisi si concentra in particolare sui flussi del lavoro dipendente, considerando separatamente quelli relativi al lavoro intermittente e al lavoro parasubordinato. È opportuno ricordare che, nell'analisi dei flussi di lavoro, le unità di osservazione sono le unità locali delle imprese e delle istituzioni pubbliche con sede nel territorio provinciale, mentre sono escluse le famiglie e le convivenze, che generano quasi esclusivamente flussi di lavoro domestico, non compresi nel campo di osservazione.

Dall'esame del quadro contabile dei flussi di lavoro registrati nel 2024 in provincia di Piacenza emerge che il volume complessivo di attivazioni e cessazioni si mantiene sostanzialmente in linea con i livelli del 2023, confermandosi comunque superiore alla media degli ultimi anni. Nel dettaglio, le attivazioni di contratti di lavoro dipendente sono state 62.507, a fronte di 60.536 cessazioni, determinando un saldo positivo di +1.971 posizioni lavorative rispetto all'anno precedente (Tavola 2 e Figura 7). Anche nel 2024, il saldo positivo delle posizioni dipendenti risulta trainato dai contratti a tempo indeterminato, aumentati di 1.817 unità, mentre si registra una lieve contrazione nell'apprendistato (-17 posizioni). Positivo, seppur contenuto, anche il saldo dei contratti a termine, con una crescita di +80 posizioni a tempo determinato e di +91 posizioni nel lavoro somministrato a tempo determinato.

Si rileva inoltre una modesta crescita del lavoro intermittente (+39 unità), in riduzione rispetto al saldo più consistente del 2023, mentre nell'ambito del lavoro parasubordinato si conferma l'effetto dell'obbligo di comunicazione introdotto per le società e associazioni sportive dilettantistiche. Tale misura aveva determinato, nel 2023, un forte incremento dei flussi contrattuali, ma nel 2024 il relativo saldo annuale risulta negativo per -117 posizioni (Figura 18 e Tavola 16), segnalando un parziale riassetto del fenomeno dopo la fase straordinaria di registrazione iniziale.

**TAVOLA 2. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE, INTERMITTENTE E PARASUBORDINATO NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PIACENZA.**

Anno 2024, valori assoluti

Indicatori di flusso	Attivazioni	Trasformazioni	Cessazioni	Saldo (a)
<b>2024</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Lavoro dipendente (b)	62.507	-	60.536	1.971
Tempo indeterminato	8.209	4.940	11.332	1.817
Apprendistato	1.830	682	1.165	-17
Tempo determinato	41.210	3.881	37.249	80
Lavoro somministrato (c)	11.258	377	10.790	91
Lavoro intermittente	4.523	-	4.484	39
Lavoro parasubordinato	3.933	-	4.050	-117

(a) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

(c) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

## 2.1 Flussi di lavoro dipendente

Il presente capitolo è principalmente focalizzato sull'analisi dei flussi del lavoro dipendente, ossia l'ambito di osservazione in cui è attualmente possibile analizzare in modo più dettagliato l'evoluzione delle dinamiche occupazionali, distinguendo i fenomeni in base ad alcune variabili classiche di studio:

- ☐ attività economica dei datori di lavoro;
- ☐ tipologia contrattuale, orario di lavoro e mansione;
- ☐ genere, età e cittadinanza dei lavoratori.

In aggiunta, la disponibilità di serie storiche mensili di adeguata estensione temporale ha consentito di sviluppare un modello di analisi congiunturale e di destagionalizzazione delle serie, in grado di stimare:

- ☐ la variazione, al netto dei fattori stagionali, delle attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nel trimestre di riferimento rispetto al precedente, e la conseguente variazione delle posizioni lavorative dipendenti (saldo attivazioni – cessazioni  $\pm$  trasformazioni);
- ☐ le variazioni delle posizioni lavorative dipendenti per settore di attività economica e per tipologia contrattuale<sup>4</sup>.

È tuttavia opportuno sottolineare che il saldo attivazioni-cessazioni non può essere considerato come unico indicatore della capacità di creazione netta di lavoro ("job creation").

Per una lettura più completa del mercato del lavoro locale è necessario integrare, ove possibile, le informazioni provenienti da diverse fonti statistiche, come ad esempio la Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell'ISTAT, che consente di cogliere anche le dinamiche di partecipazione e di disoccupazione non rilevabili dai flussi amministrativi.

Nel 2023, il mercato del lavoro della provincia di Piacenza aveva raggiunto il picco della serie storica, con 62.682 attivazioni e 59.742 cessazioni di contratti di lavoro dipendente (Figura 7).

Nel 2024, i flussi si sono mantenuti su livelli ancora elevati, confermandosi prossimi ai massimi storici: 62.507 attivazioni (-0,3% rispetto al 2023) e 60.536 cessazioni (+1,3%).

Il saldo complessivo di +1.971 posizioni lavorative risulta positivo ma inferiore rispetto al 2023 (+2.940), segnalando una fase di stabilizzazione dopo la forte espansione dell'anno precedente.

L'analisi della serie storica destagionalizzata, che consente di depurare i dati dagli effetti di calendario e di stagionalità, mostra che nel corso del 2024 le attivazioni hanno registrato variazioni congiunturali negative in nove mesi su dodici, mentre le cessazioni sono diminuite in quattro mesi su dodici.

Nonostante questa dinamica altalenante, il bilancio annuale si mantiene complessivamente positivo, pur evidenziando un progressivo rallentamento nel corso dell'anno: la crescita delle posizioni dipendenti si è concentrata soprattutto nel primo trimestre (+918 unità) e nel secondo (+763 unità), mentre il terzo trimestre ha fornito un contributo più contenuto (+381) e il quarto ha registrato un saldo lievemente negativo (-90 posizioni).

Nei paragrafi seguenti, l'analisi dei flussi viene approfondita con riferimento ai settori di attività economica, alle tipologie contrattuali e professionali, nonché alle caratteristiche sociodemografiche dei lavoratori – in particolare per età, genere e cittadinanza – al fine di delineare un quadro più articolato e completo delle trasformazioni in atto nel mercato del lavoro provinciale.

---

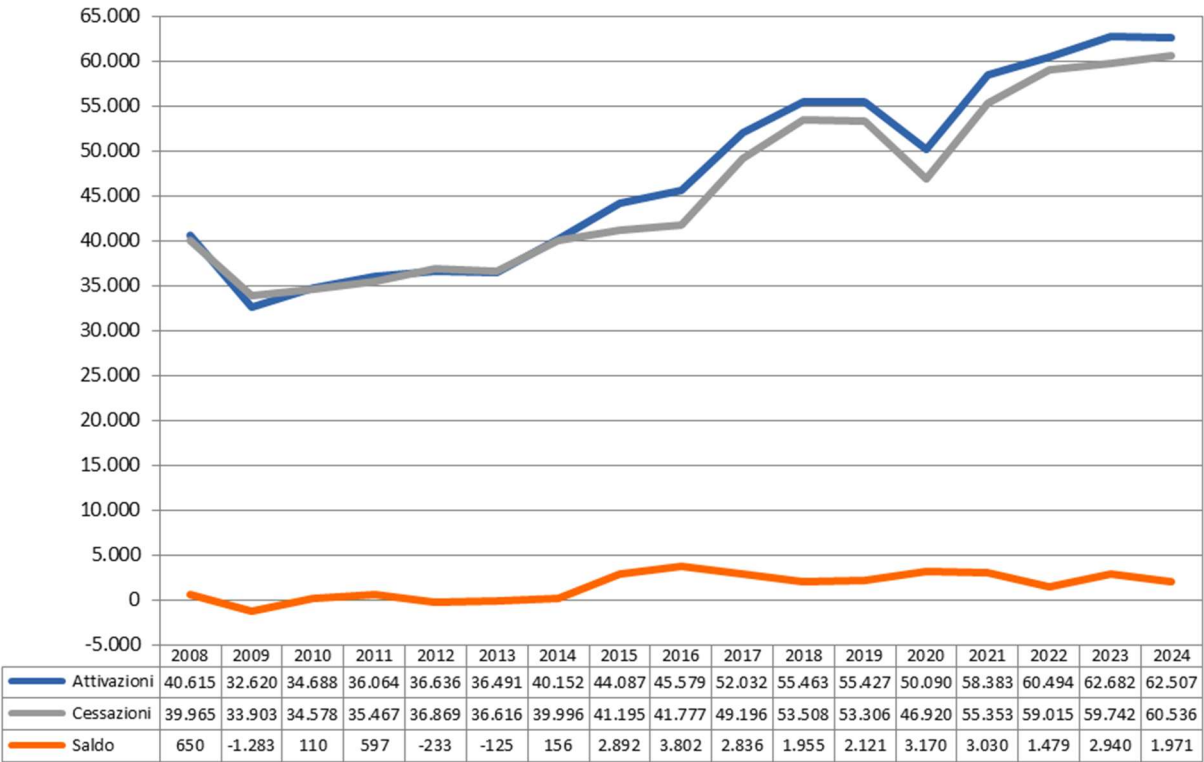
<sup>4</sup> Per approfondimenti si veda la *Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale*.

**TAVOLA 3. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA (a) PER MESE IN PROVINCIA DI PIACENZA.** Gennaio 2023 – Dicembre 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni percentuali

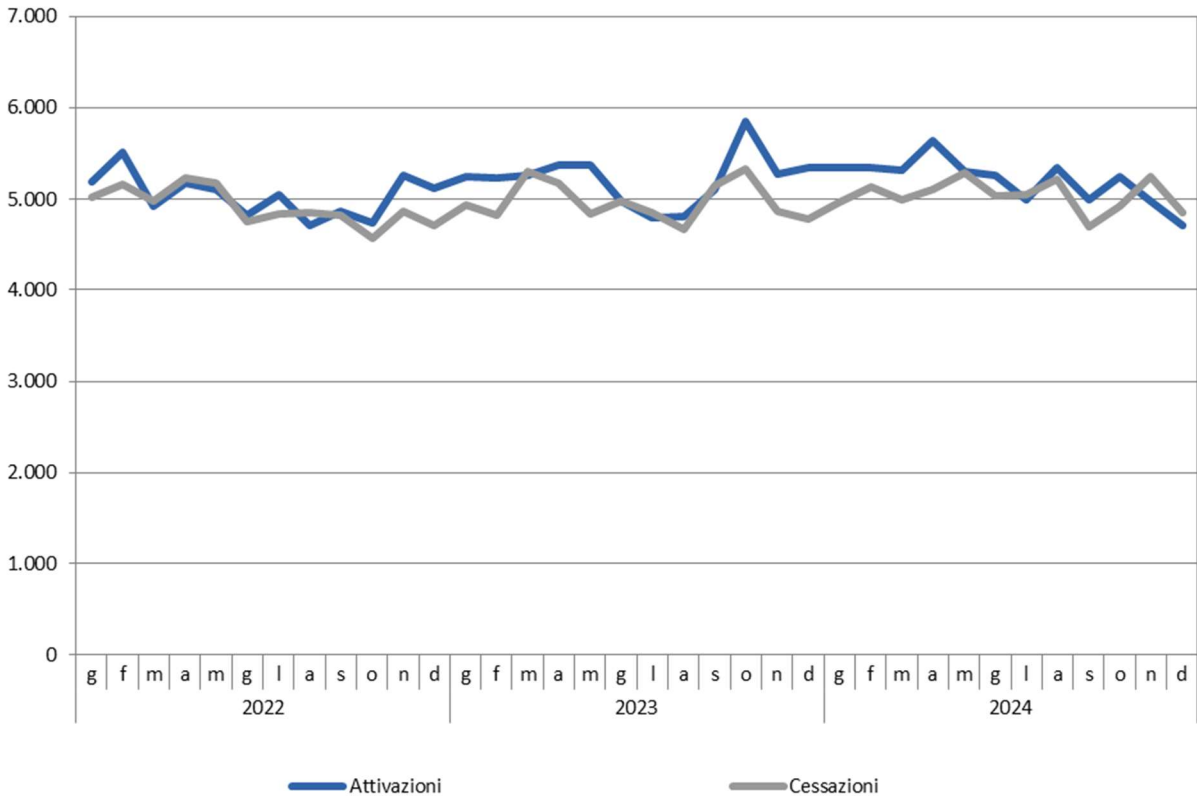
Periodo		Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
		Dati grezzi (mensili)			Dati destagionalizzati (mensili)		
<b>2023</b>	Gennaio	6.468	4.471	1.997	5.242	4.940	302
	Febbraio	4.815	3.813	1.002	5.239	4.829	410
	Marzo	4.942	4.759	183	5.260	5.310	-50
	Aprile	5.449	3.985	1.464	5.380	5.176	204
	Maggio	5.379	4.216	1.163	5.375	4.842	534
	Giugno	4.611	6.498	-1.887	4.987	4.983	4
	Luglio	4.901	3.780	1.121	4.800	4.861	-61
	Agosto	3.164	3.873	-709	4.815	4.666	150
	Settembre	7.581	6.051	1.530	5.109	5.143	-33
	Ottobre	6.472	6.100	372	5.847	5.334	513
	Novembre	5.297	4.172	1.125	5.277	4.873	403
	Dicembre	3.603	8.024	-4.421	5.351	4.787	564
<b>2024</b>	Gennaio	6.552	4.456	2.096	5.348	4.966	383
	Febbraio	4.919	4.163	756	5.345	5.140	204
	Marzo	5.027	4.410	617	5.319	4.988	331
	Aprile	5.792	4.250	1.542	5.634	5.109	525
	Maggio	5.389	4.964	425	5.307	5.296	11
	Giugno	4.879	6.640	-1.761	5.263	5.036	227
	Luglio	4.975	3.930	1.045	4.996	5.047	-51
	Agosto	3.422	4.276	-854	5.351	5.215	137
	Settembre	7.440	5.163	2.277	4.996	4.701	295
	Ottobre	5.893	5.725	168	5.246	4.930	316
	Novembre	5.099	4.498	601	4.986	5.252	-266
	Dicembre	3.120	8.061	-4.941	4.716	4.856	-140
		Variazioni tendenziali percentuali (c)			Variazioni congiunturali percentuali (d)		
<b>2024</b>	Gennaio	1,3	-0,3		-0,1	3,7	
	Febbraio	2,2	9,2		-0,1	3,5	
	Marzo	1,7	-7,3		-0,5	-3,0	
	Aprile	6,3	6,6		5,9	2,4	
	Maggio	0,2	17,7		-5,8	3,7	
	Giugno	5,8	2,2		-0,8	-4,9	
	Luglio	1,5	4,0		-5,1	0,2	
	Agosto	8,2	10,4		7,1	3,3	
	Settembre	-1,9	-14,7		-6,6	-9,8	
	Ottobre	-8,9	-6,1		5,0	4,9	
	Novembre	-3,7	7,8		-5,0	6,5	
	Dicembre	-13,4	0,5		-5,4	-7,5	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente; (b) il saldo attivazioni-cessazioni è significativo a livello mensile unicamente se calcolato su dati destagionalizzati, mentre il saldo calcolato su dati grezzi è significativo solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi; (c) variazione fra il mese corrente ed il corrispondente mese del precedente anno (calcolata su dati grezzi); (d) variazione fra il mese corrente ed il mese precedente (calcolata su dati destagionalizzati)  
*Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)*

**FIGURA 7. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PIACENZA. Anni 2008-2024, valori assoluti**



**ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE NEL TOTALE ECONOMIA IN PROVINCIA DI PIACENZA. Gennaio 2022-Dicembre 2024, valori assoluti, dati destagionalizzati**



### 2.1.1 Analisi per attività economica

L'analisi per attività economica dei flussi di lavoro dipendente si basa sull'aggregazione dei dati secondo i macrosettori ATECO 2007, che consentono di individuare le principali tendenze settoriali del mercato del lavoro provinciale.

Nel corso del 2024, in provincia di Piacenza, il comparto dell'industria in senso stretto, pur registrando una significativa contrazione delle attivazioni (-14,4% rispetto al 2023), ha comunque espresso una variazione positiva delle posizioni lavorative (+400 unità), seppur inferiore al risultato conseguito nel 2023 (+975 unità). La creazione di nuovi posti di lavoro si è concentrata principalmente nei comparti dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (+175 unità) e dei mezzi di trasporto (+158 unità), che hanno rappresentato i poli trainanti del settore manifatturiero provinciale.

Anche il settore delle costruzioni ha mantenuto nel 2024 una dinamica complessivamente positiva, nonostante la diminuzione delle attivazioni (-3,8%) rispetto al 2023. Il saldo annuale risulta positivo per +265 unità, un dato superiore a quello del 2023 (+192), segnalando una tenuta strutturale del comparto, sostenuta probabilmente dai cantieri legati a opere pubbliche e interventi di riqualificazione edilizia.

Proseguendo l'analisi settoriale, il comparto del commercio, alberghi e ristoranti ha mostrato nel 2024 un aumento dei flussi di lavoro (+4,3% le attivazioni), che si è tradotto in una crescita netta di +410 posizioni dipendenti, inferiore tuttavia all'incremento del 2023 (+773 unità). A livello di dettaglio, il commercio all'ingrosso e al dettaglio ha fornito il contributo principale (+282 unità), mentre i servizi di alloggio e ristorazione hanno aggiunto +128 unità, consolidando la ripresa del settore turistico locale.

Anche nel 2024 il settore delle altre attività dei servizi si conferma il più rilevante sia in termini di flussi sia di saldo positivo delle posizioni lavorative. Le attivazioni crescono del +2,8%, con un saldo complessivo di +787 posizioni dipendenti, in aumento rispetto al 2023 (+639 unità). Un'analisi più dettagliata evidenzia che la crescita del macrosettore è trainata soprattutto dal trasporto e magazzinaggio (+480 unità) e dai servizi di supporto alle imprese, noleggio e agenzie di viaggio (+329 unità), che hanno più che compensato le contrazioni registrate nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (-190 unità) e nel settore dell'istruzione (-73 unità).

Nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, i flussi di lavoro del 2024 risultano sostanzialmente stabili rispetto al 2023, sebbene le cessazioni siano aumentate più delle attivazioni, determinando comunque un saldo positivo di +109 unità, inferiore rispetto al 2023 (+361 unità).

Ampliando l'orizzonte temporale di osservazione, emerge come – in un quadro complessivamente favorevole per l'economia provinciale – tutti i settori, ad eccezione delle costruzioni, abbiano contribuito positivamente alla crescita occupazionale, con un ruolo di primo piano dei comparti terziari.

Tra il 2008 e il 2024, infatti, nel mercato del lavoro di Piacenza sono state create complessivamente 26.068 posizioni di lavoro dipendente (Figura 8).

La crescita è dovuta in larga parte ai servizi, con +17.416 posizioni nelle "altre attività dei servizi" e +3.354 nel commercio, alberghi e ristoranti, mentre l'industria in senso stretto ha contribuito con +4.453 unità.

Positivo anche il contributo dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+991 unità), mentre le costruzioni risultano l'unico settore ancora in lieve perdita (-146 unità), pur mostrando segnali di recupero rispetto al periodo pre-pandemico.

**TAVOLA 4. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2024</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7.614	7.505	109
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	8.359	7.959	400
Costruzioni (sezione F)	2.593	2.328	265
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	7.798	7.388	410
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	36.143	35.356	787
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.507</b>	<b>60.536</b>	<b>1.971</b>
<b>2023</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	7.587	7.226	361
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	9.762	8.787	975
Costruzioni (sezione F)	2.695	2.503	192
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	7.475	6.702	773
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	35.163	34.524	639
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.682</b>	<b>59.742</b>	<b>2.940</b>
<b>2024/2023</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	0,4	3,9	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-14,4	-9,4	
Costruzioni (sezione F)	-3,8	-7,0	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	4,3	10,2	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2,8	2,4	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,3</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze ed escluso, in ogni caso, il lavoro domestico; escluso il lavoro intermittente.

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale.

Fonte: elaborazioni su dati SILER

**TAVOLA 5. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PIACENZA.** IV trim. 2024, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	Altre attività dei servizi	Totale economia (a)
<b>Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)</b>						
Attivazioni	7.614	8.359	2.593	7.798	36.143	62.507
Cessazioni	7.505	7.959	2.328	7.388	35.356	60.536
<b>Saldo (b)</b>	<b>109</b>	<b>400</b>	<b>265</b>	<b>410</b>	<b>787</b>	<b>1.971</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>						
Attivazioni	1.973	1.886	626	2.039	8.424	14.947
Cessazioni	1.875	2.148	532	1.891	8.592	15.038
<b>Saldo (c)</b>	<b>98</b>	<b>-262</b>	<b>94</b>	<b>148</b>	<b>-168</b>	<b>-90</b>

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative su base annua

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative nel trimestre

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)



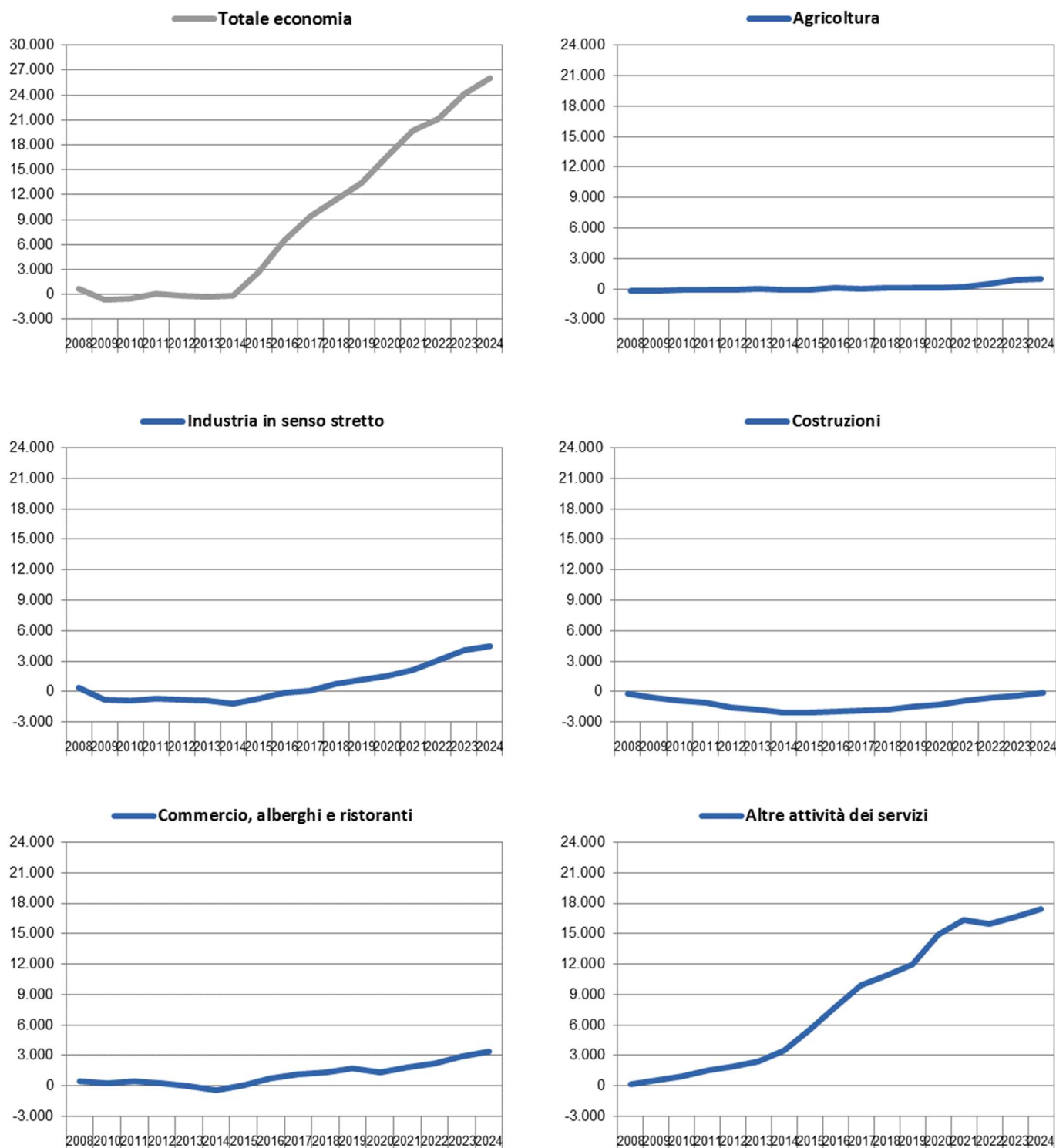
**TAVOLA 6. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) IN PROVINCIA DI PIACENZA.** Anno 2024, valori assoluti

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2024</b>	<b>Valori assoluti</b>		
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.614	7.505	109
B. Estrazione di minerali da cave e miniere	12	32	-20
CA. Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2.425	2.250	175
CB. Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	160	142	18
CC. Legno e prodotti in legno; carta e stampa	332	310	22
CD. Coke e prodotti petroliferi raffinati	1	1	-
CE. Sostanze e prodotti chimici	96	95	1
CF. Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	54	81	-27
CG. Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	536	480	56
CH. Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	2.059	2.119	-60
CI. Computer, apparecchi elettronici e ottici	135	118	17
CJ. Apparecchi elettrici	221	213	8
CK. Macchinari e apparecchi n.c.a.	1.061	1.026	35
CL. Mezzi di trasporto	532	374	158
CM. Prodotti delle altre attività manifatturiere	448	449	-1
D. Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	36	36	-
E. Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	251	233	18
F. Costruzioni	2.593	2.328	265
G. Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione	4.263	3.981	282
H. Trasporto e magazzinaggio	10.380	9.900	480
I. Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.535	3.407	128
J. Servizi di informazione e comunicazione	543	505	38
K. Attività finanziarie e assicurative	105	118	-13
L. Attività immobiliari	233	214	19
M. Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.097	1.287	-190
N. Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	4.363	4.034	329
O. Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	1.126	1.092	34
P. Istruzione	13.929	14.002	-73
Q. Sanità e assistenza sociale	1.949	1.886	63
R. Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.652	1.628	24
S. Altre attività di servizi	761	682	79
U. Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	2	-	2
Non classificato	3	8	-5
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.507</b>	<b>60.536</b>	<b>1.971</b>

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale  
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

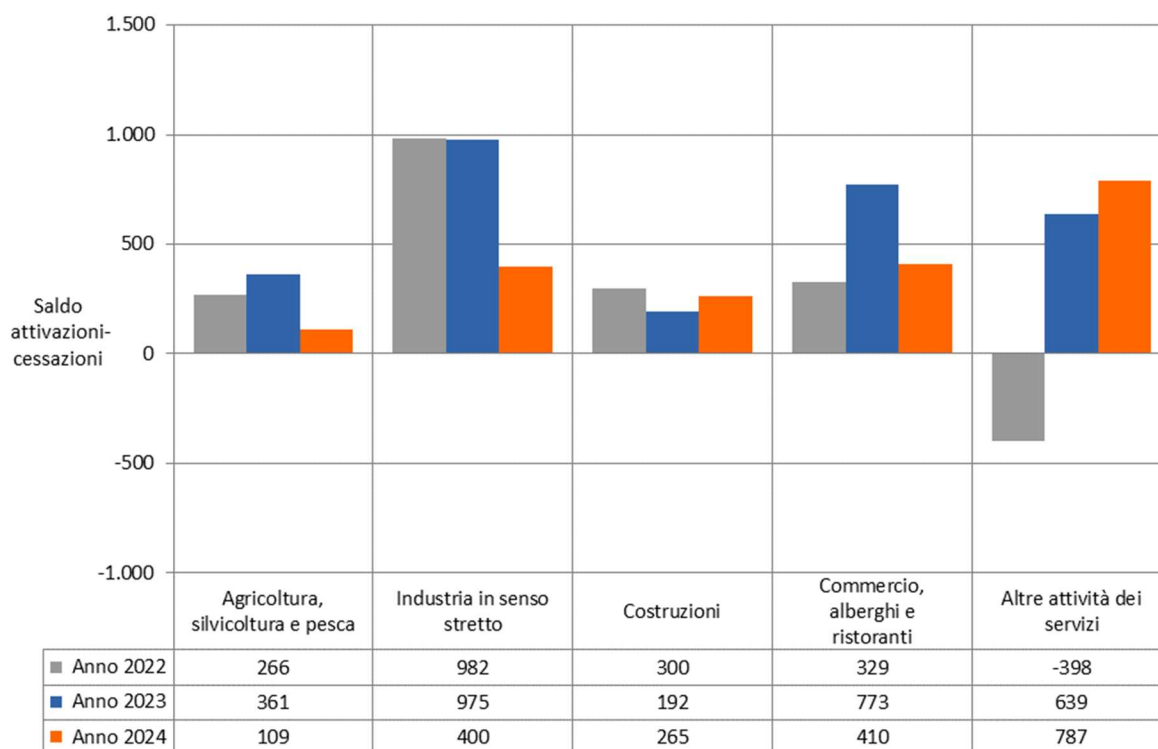
**FIGURA 8. NUMERI INDICI (A) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 9. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA IN PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2022-2024, valori assoluti



## 2.1.2. Analisi per tipo di contratto e di orario

L'analisi dei flussi di lavoro dipendente per tipologia contrattuale nel 2024 conferma, in linea con quanto osservato nel 2023, una marcata prevalenza delle forme di lavoro permanente, a testimonianza di una tendenza strutturale alla stabilizzazione occupazionale (Tavola 7).

Nel corso dell'anno, le 8.209 attivazioni di contratti a tempo indeterminato – in calo del -17,6% rispetto alle 9.965 del 2023 – si sono accompagnate a 4.940 trasformazioni da altre tipologie contrattuali (-5,0% rispetto al 2023) e a 11.332 cessazioni (-10,2% sul 2023).

Complessivamente, ciò ha determinato un saldo positivo di +1.817 posizioni a tempo indeterminato, inferiore al risultato dell'anno precedente (+2.550 unità), ma comunque indicativo di una buona capacità di tenuta dell'occupazione stabile.

Per quanto riguarda l'apprendistato, nel 2024 si sono registrate 1.830 attivazioni (-11,8% rispetto al 2023), 682 trasformazioni (in aumento rispetto alle 494 del 2023) e 1.165 cessazioni (-9,6%), con un saldo finale negativo di -17 posizioni di lavoro (a fronte del saldo positivo di +292 nel 2023). Questo risultato riflette una fase di transizione del comparto formativo, con un rallentamento delle nuove attivazioni compensato solo in parte dalle trasformazioni in contratti stabili.

I contratti a tempo determinato, che rappresentano la componente più ampia dei flussi occupazionali provinciali (65,9% delle attivazioni del 2024), mostrano una crescita delle attivazioni del +4,4%, accompagnata da un aumento delle cessazioni del +6,7% e da una riduzione delle trasformazioni verso il tempo indeterminato (-10,7%). Il saldo complessivo positivo di +80 posizioni, seppur modesto, risulta

inferiore al 2023 (+214 unità), segnalando una fase di stabilizzazione dopo l'intensa crescita del biennio precedente.

Per il lavoro somministrato, il 2024 evidenzia una leggera crescita delle attivazioni (+0,6%), un calo delle cessazioni (-1,4%) e un aumento delle trasformazioni (+3,9%), determinando un saldo positivo di +91 posizioni, in netto miglioramento rispetto al 2023 (-116 unità). Nel complesso, l'importanza del contributo fornito dal lavoro a tempo indeterminato e dall'apprendistato emerge anche estendendo l'orizzonte temporale dell'analisi (Figura 10). Delle 26.068 posizioni di lavoro create tra il 2008 e il 2024, 17.176 sono riconducibili a contratti a tempo indeterminato e 4.382 a contratti di apprendistato. Positivi anche i risultati del lavoro somministrato (+2.665 unità) e del tempo determinato (+1.845 unità).

**TAVOLA 7. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO IN PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Lavoro somministrato (a)	Totale economia (b)
<b>2024 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	8.209	1.830	41.210	11.258	62.507
Trasformazioni	4.940	-682	-3.881	-377	-
Cessazioni	11.332	1.165	37.249	10.790	60.536
<b>Saldo (c)</b>	<b>1.817</b>	<b>-17</b>	<b>80</b>	<b>91</b>	<b>1.971</b>
<b>2023 Valori assoluti</b>					
Attivazioni	9.965	2.075	39.456	11.186	62.682
Trasformazioni	5.201	-494	-4.344	-363	-
Cessazioni	12.616	1.289	34.898	10.939	59.742
<b>Saldo (c)</b>	<b>2.550</b>	<b>292</b>	<b>214</b>	<b>-116</b>	<b>2.940</b>
<b>2024/2023 Variazioni percentuali annuali</b>					
Attivazioni	-17,6	-11,8	4,4	0,6	-0,3
Trasformazioni	-5,0	38,1	-10,7	3,9	-
Cessazioni	-10,2	-9,6	6,7	-1,4	1,3

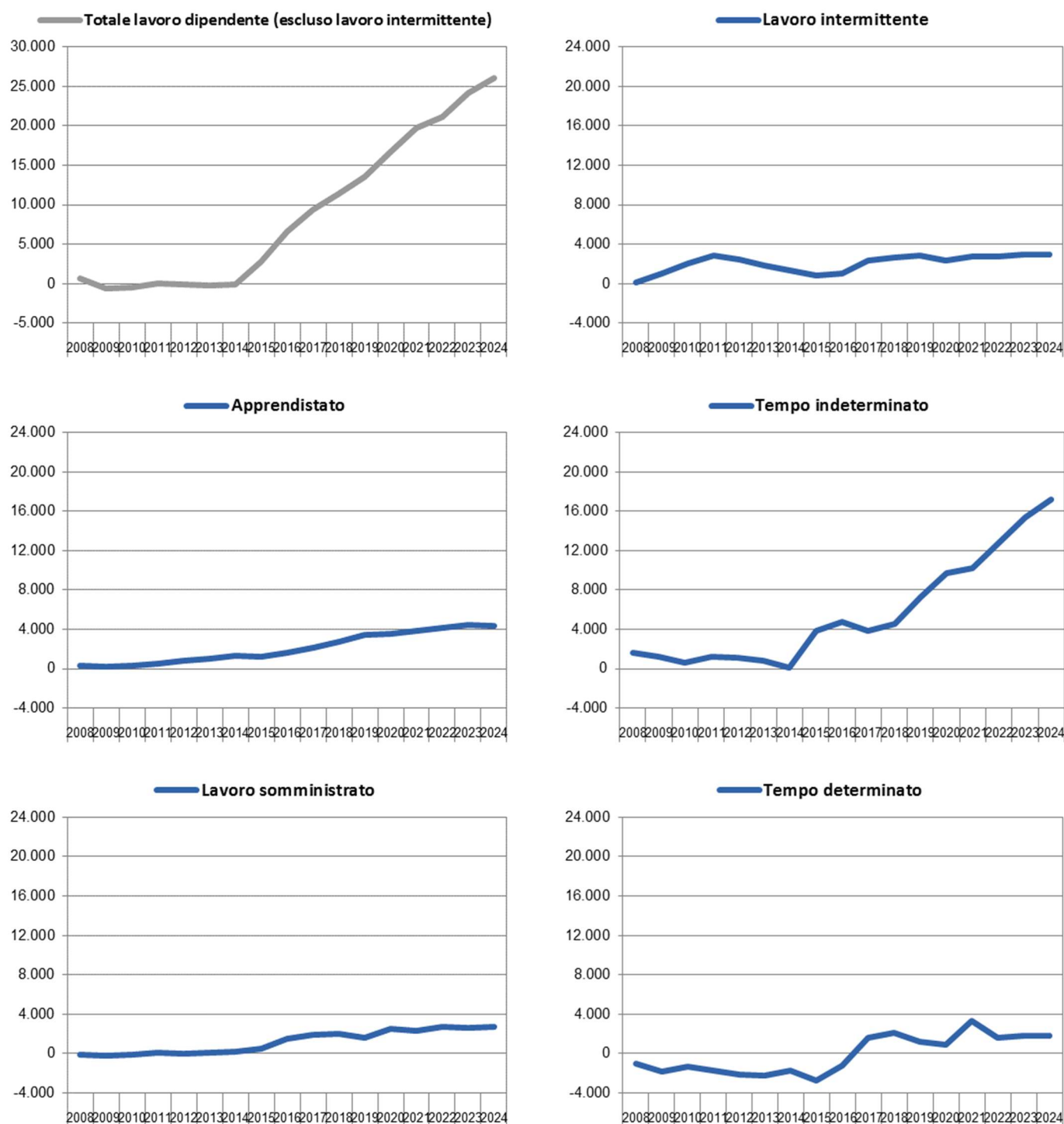
(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

(b) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(c) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso dell'apprendistato, si sottraggono le trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (che attualmente denotano la prosecuzione dei rapporti di lavoro dopo il superamento del periodo formativo) e, similmente, nei casi del lavoro a tempo determinato e somministrato; per contro, nel caso del lavoro a tempo indeterminato, alla differenza attivazioni-cessazioni si somma il complesso delle trasformazioni a tempo indeterminato da apprendistato, da tempo determinato e da lavoro somministrato; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 10. NUMERI INDICI (a) DELLE POSIZIONI LAVORATIVE DIPENDENTI PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2008-2024, numeri indici (base 31 dicembre 2007 = 0)



(a) il sistema delle Comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferita ad un determinato giorno (il 31 dicembre 2007, ossia la fine dell'anno immediatamente anteriore allo sviluppo delle attuali serie storiche), è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock»

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

TAVOLA 8. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Tempo indeterminato	Apprendistato, tempo determinato e lavoro somministrato (b)	Totale economia (a)
Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)			
Attivazioni	8.209	54.298	62.507
Trasformazioni (c)	4.940	-4.940	-
Cessazioni	11.332	49.204	60.536
Saldo (d)	1.817	154	1.971
Dati destagionalizzati (trimestre corrente)			
Attivazioni	1.877	13.070	14.947
Trasformazioni (c)	1.140	-1.140	-
Cessazioni	2.598	12.440	15.038
Saldo (e)	419	-510	-90

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato

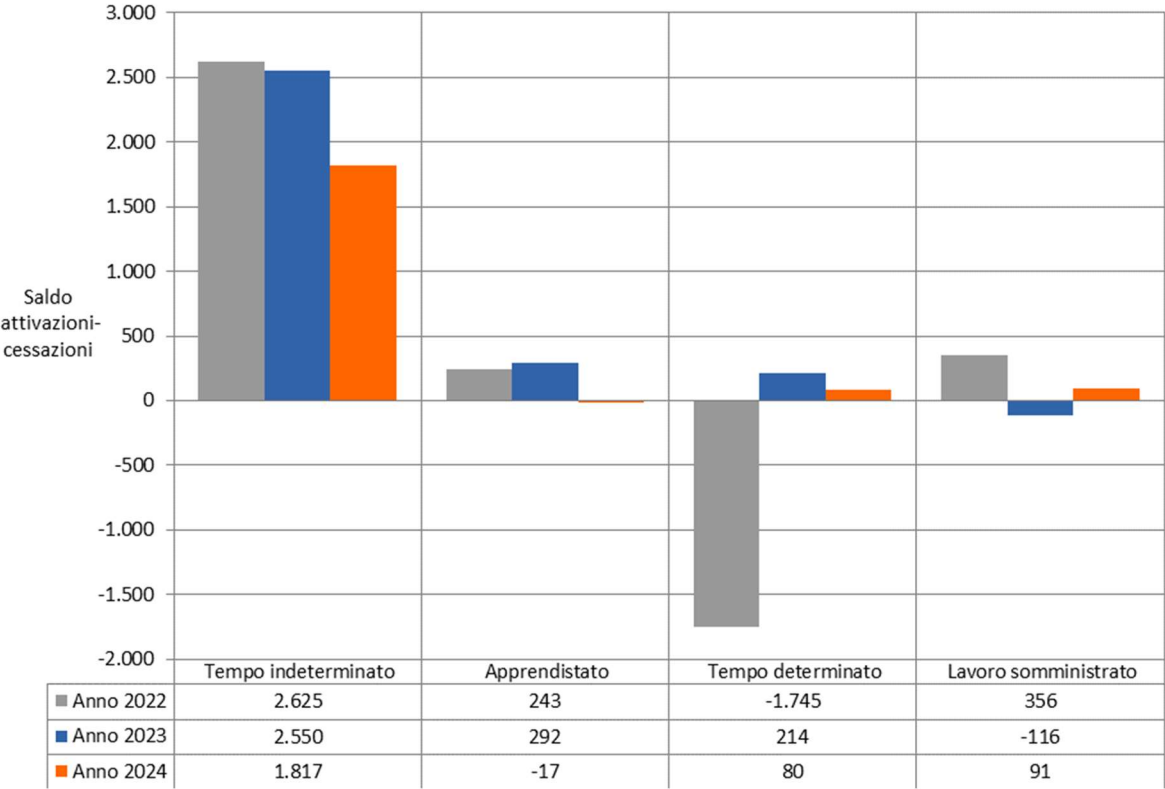
(c) a tempo indeterminato

(d) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(e) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

FIGURA 11. SALDO ATTIVAZIONI-CESAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI CONTRATTO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA. Anni 2022-2024, valori assoluti



Per quanto riguarda la tipologia di orario di lavoro, nel 2024 la provincia di Piacenza mostra un andamento differenziato tra tempo pieno e tempo parziale. Le attivazioni a tempo pieno si riducono del -1,0%, mentre quelle a tempo parziale aumentano del +1,8%. Le cessazioni risultano in crescita per entrambe le tipologie, ma con una dinamica più accentuata per il part-time (+3,4%) rispetto al tempo pieno (+0,7%). Sul fronte delle trasformazioni, i passaggi da tempo pieno a tempo parziale restano sostanzialmente stabili, mentre quelli da part-time a tempo pieno registrano un calo significativo (-13,8%) rispetto al 2023.

Alla luce di questi andamenti, il calo del saldo complessivo del 2024 risulta interamente attribuibile alla componente a tempo pieno, che passa da +2.458 posizioni nel 2023 a +1.494 nel 2024. La componente a tempo parziale rimane invece sostanzialmente stabile (+621 unità nel 2024 contro +615 nel 2023).

**TAVOLA 9. ATTIVAZIONI, TRASFORMAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

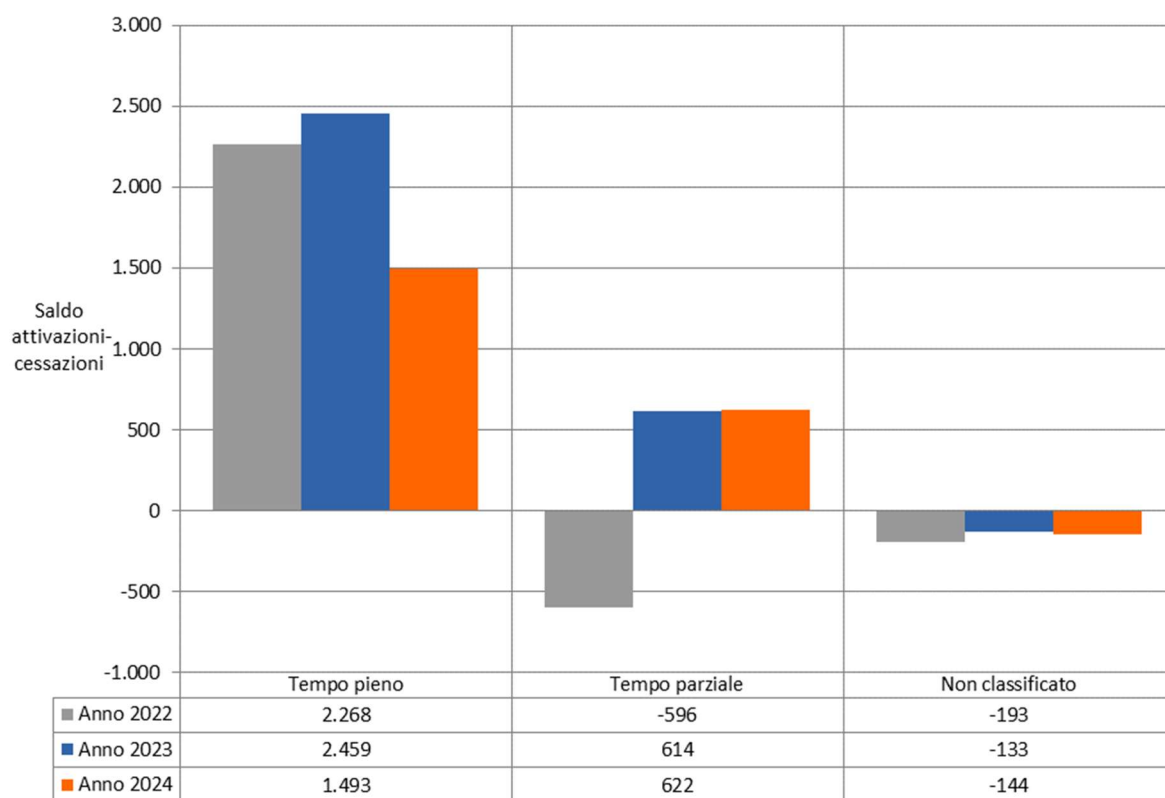
Indicatori di flusso	Tempo pieno	Tempo parziale	Non Classificato	Totale economia (a)
<b>2024</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Attivazioni	46.381	16.102	24	62.507
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.388	-1.388	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.154	1.154	-	-
Cessazioni	45.121	15.247	168	60.536
<b>Saldo (b)</b>	<b>1.494</b>	<b>621</b>	<b>-144</b>	<b>1.971</b>
<b>2023</b>				
<b>Valori assoluti</b>				
Attivazioni	46.827	15.816	39	62.682
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	1.610	-1.610	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	-1.152	1.152	-	-
Cessazioni	44.827	14.743	172	59.742
<b>Saldo (b)</b>	<b>2.458</b>	<b>615</b>	<b>-133</b>	<b>2.940</b>
<b>2024/2023</b>				
<b>Variazioni percentuali annuali</b>				
Attivazioni	-1,0	1,8	-38,5	-0,3
Trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno	-13,8	-13,8	-	-
Trasformazioni da tempo pieno a tempo parziale	0,2	0,2	-	-
Cessazioni	0,7	3,4	-2,3	1,3

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) alla differenza attivazioni-cessazioni, nel caso di rapporti a tempo pieno, si sommano le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sottraggono quelle da tempo pieno a tempo parziale; viceversa, nel caso di rapporti a tempo parziale, si sottraggono le trasformazioni da tempo parziale a tempo pieno e si sommano quelle da tempo pieno a tempo parziale; il saldo esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 12. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI (±TRASFORMAZIONI) DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER TIPO DI ORARIO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA. Anni 2022-2024, valori assoluti**





### 2.1.3. Analisi per professione

Un ulteriore elemento di approfondimento nell'ambito del quadro informativo sui rapporti di lavoro dipendente attivati e cessati nel corso dell'anno riguarda la mansione svolta dai lavoratori, codificata – nel sistema delle Comunicazioni Obbligatorie – secondo la Classificazione delle Professioni Istat CP2011, con riferimento ai grandi gruppi professionali (Tavola 10 e Figura 13).

Nel 2024 si registra un aumento delle posizioni di lavoro dipendente nella maggioranza dei grandi gruppi professionali. Gli unici gruppi che presentano un saldo annuale negativo sono quello dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza e quello delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione. La crescita occupazionale è stata trainata soprattutto dalle professioni non qualificate (+759 unità), seguite dalle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi (+363), dalle professioni esecutive nel lavoro d'ufficio (+328) e dagli artigiani, operai specializzati e agricoltori (+302).

Per quanto riguarda il gruppo dei legislatori, imprenditori e alta dirigenza, si conferma nel 2024 un livello strutturalmente contenuto dei flussi e un saldo lievemente negativo (-6 posizioni), in linea con l'andamento del 2023 (-10 posizioni).

Il gruppo delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione mostra invece una forte intensità dei flussi, tra i più elevati dopo quello delle professioni non qualificate, con un incremento delle attivazioni (+7,1%) e delle cessazioni (+10,7%). Tuttavia, in termini di saldo, il 2024 si chiude con una contrazione di -40 posizioni di lavoro, in controtendenza rispetto alla crescita del biennio 2022-2023, segnalando una fase di parziale riassetto del lavoro qualificato ad alta specializzazione.

Le professioni tecniche evidenziano un calo delle attivazioni (-4,5%) accompagnato da un aumento delle cessazioni (+4,3%), che determina un saldo positivo di +76 posizioni, ma in sensibile riduzione rispetto ai saldi registrati nel biennio precedente.

Dinamiche simili si osservano anche per le professioni esecutive nel lavoro d'ufficio e per le professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi: in entrambi i casi si rilevano contrazioni nelle attivazioni e incrementi nelle cessazioni, che producono comunque saldi positivi (+328 e +363 posizioni rispettivamente), seppur inferiori ai valori del 2023.

Il sesto gruppo professionale – artigiani, operai specializzati e agricoltori – e il settimo gruppo, relativo ai conduttori di impianti, operatori di macchinari e conducenti di veicoli, mostrano entrambi flussi in diminuzione, con attivazioni in calo più marcato rispetto alle cessazioni. I saldi restano positivi (+302 e +189 posizioni rispettivamente), ma in riduzione rispetto all'anno precedente.

Infine, si distingue per rilievo quantitativo l'ottavo gruppo professionale, quello delle professioni non qualificate, che movimenta il maggior numero di flussi occupazionali. Nel 2024, l'aumento delle attivazioni (+2,4%), unito alla leggera contrazione delle cessazioni (-0,6%), determina un saldo positivo di +759 posizioni di lavoro, il più elevato tra tutti i gruppi professionali e in netto miglioramento rispetto al biennio 2022-2023.

**TAVOLA 10. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE (CP2011) NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.**

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

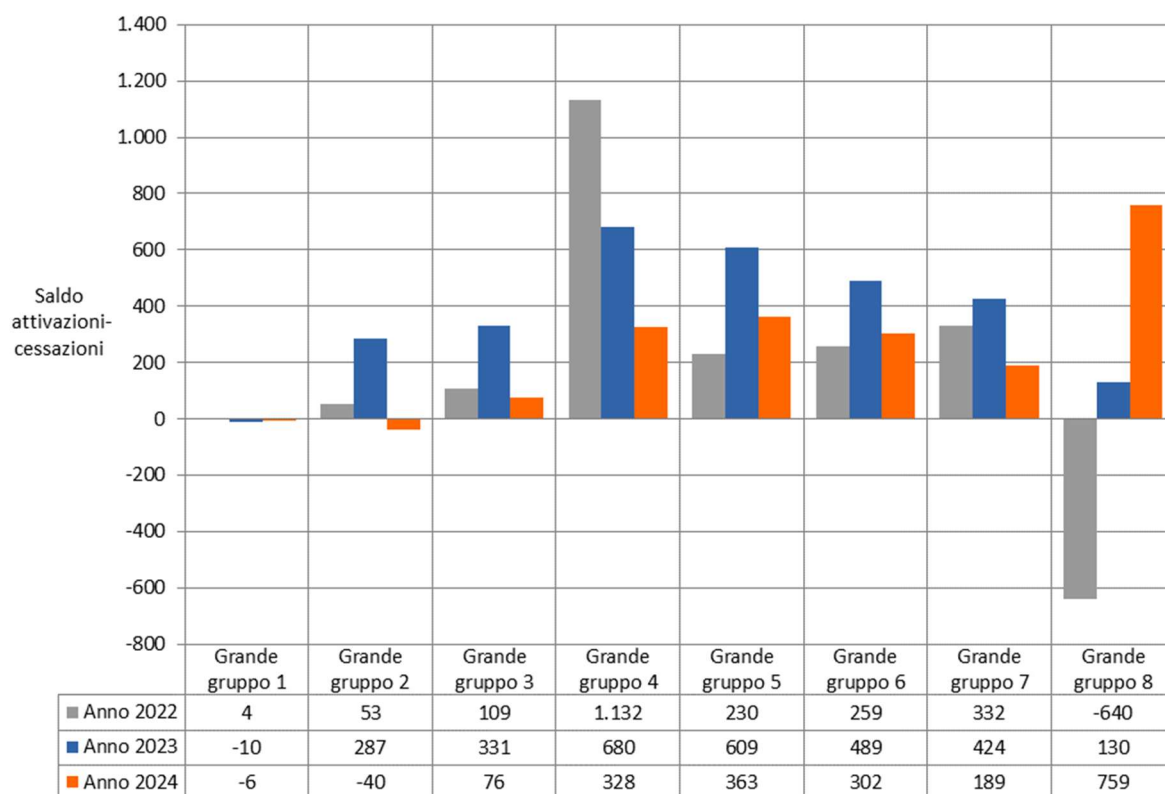
Grande gruppo professionale (CP2011)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2024</b>	<b>Valori assoluti</b>		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	93	99	-6
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	10.672	10.712	-40
3. Professioni tecniche	2.908	2.832	76
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.982	7.654	328
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	7.275	6.912	363
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.516	6.214	302
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	5.537	5.348	189
8. Professioni non qualificate	21.524	20.765	759
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.507</b>	<b>60.536</b>	<b>1.971</b>
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	97	107	-10
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	9.966	9.679	287
3. Professioni tecniche	3.045	2.714	331
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	8.314	7.634	680
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	7.414	6.805	609
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.842	6.353	489
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	5.992	5.568	424
8. Professioni non qualificate	21.012	20.882	130
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.682</b>	<b>59.742</b>	<b>2.940</b>
<b>2024/2023</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	-4,1	-7,5	
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	7,1	10,7	
3. Professioni tecniche	-4,5	4,3	
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	-4,0	0,3	
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	-1,9	1,6	
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori	-4,8	-2,2	
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli	-7,6	-4,0	
8. Professioni non qualificate	2,4	-0,6	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,3</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 13. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2022-2024, valori assoluti



**LEGENDA**

1. Legislatori, imprenditori e alta dirigenza
2. Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione
3. Professioni tecniche
4. Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi
6. Artigiani, operai specializzati e agricoltori
7. Conduttori di impianti, operai di macchinari fissi e mobili e conducenti di veicoli
8. Professioni non qualificate

## 2.1.4. Analisi per genere, cittadinanza ed età

In questa sezione vengono analizzati i flussi di lavoro dipendente in relazione alle caratteristiche personali dei lavoratori – genere, cittadinanza ed età – con un’attenzione particolare alle classi più giovani della popolazione attiva. Le informazioni derivate dalle Comunicazioni Obbligatorie (CO), suddivise secondo le variabili di studio sopra indicate, consentono una prima valutazione delle ricadute occupazionali che hanno interessato questi segmenti della popolazione e le rispettive componenti delle forze di lavoro. È opportuno precisare che si tratta di una valutazione necessariamente parziale, sia per l’assenza di dati di analoga copertura e dettaglio relativi alla componente indipendente dell’occupazione, sia perché tali risultati devono essere letti congiuntamente all’andamento dell’offerta di lavoro. Per questo motivo, l’interpretazione dei flussi per caratteristiche demografiche non può limitarsi alla mera descrizione di attivazioni e cessazioni, ma deve integrarsi con le informazioni della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL) dell’Istat, che saranno richiamate nel commento.

A livello di genere, nel 2024 si osserva una dinamica più favorevole per le donne in termini di attivazioni, aumentate del +1,2%, mentre per gli uomini si registra un calo del -1,5%. La situazione si inverte considerando le cessazioni, più accentuate per le donne (+2,7%) rispetto agli uomini (+0,2%). In termini di saldo complessivo (Tavola 11 e Figura 14), nell’anno si contano 1.083 posizioni maschili e 888 posizioni femminili in più. Rispetto al 2023, cresce il contributo femminile al saldo totale, che passa dal 43,5% al 45,1%, evidenziando un progressivo riequilibrio tra le due componenti di genere.

È tuttavia importante ricordare che il saldo annuo tra attivazioni e cessazioni misura la variazione delle posizioni dipendenti tra il 31 dicembre di un anno e quello dell’anno precedente; questo indicatore non tiene conto della quantità complessiva di lavoro creato o perso nel corso dell’anno, in particolare per i numerosi rapporti temporanei o stagionali che si aprono e chiudono all’interno dello stesso anno e che risultano quindi “a saldo zero”.

Per comprendere meglio le differenze di genere, è utile incrociare queste evidenze con i dati della Rilevazione sulle Forze di Lavoro (RFL). Questi mostrano che nel 2024 i livelli di partecipazione e di occupazione hanno recuperato e superato i valori pre-pandemia per entrambi i generi. Tuttavia, il tasso di disoccupazione femminile, pari al 6,7%, rimane leggermente superiore a quello del 2019 (6,0%), segnalando una persistente differenza di genere nell’accesso pieno e stabile al mercato del lavoro.

Per quanto riguarda la cittadinanza, la popolazione straniera in età lavorativa (15-64 anni) residente in provincia di Piacenza è passata da 21,9 mila persone nel 2007 a 32,5 mila nel 2024, rappresentando il 18,4% della popolazione attiva complessiva. L’aumento consistente dell’offerta di lavoro straniera nel corso degli ultimi diciassette anni si è riflesso in modo strutturale sull’andamento occupazionale provinciale.

Nel 2024, pur rimanendo prevalente la componente italiana in termini di flussi (63% delle attivazioni e 65% delle cessazioni), il saldo delle posizioni di lavoro dipendente risulta concentrato quasi interamente sulla componente straniera, che conta +1.830 nuove posizioni contro le sole +139 della componente italiana. Questo fenomeno, ormai consolidato dal 2021, evidenzia come la componente straniera, pur generando volumi di flussi inferiori, presenti saldi occupazionali più consistenti, a testimonianza di una progressiva e crescente integrazione nel tessuto produttivo locale.

**TAVOLA 11. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO  
NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Sesso	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2024</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	34.168	33.085	1.083
Femmine	28.339	27.451	888
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.507</b>	<b>60.536</b>	<b>1.971</b>
<b>2023</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Maschi	34.677	33.017	1.660
Femmine	28.005	26.725	1.280
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.682</b>	<b>59.742</b>	<b>2.940</b>
<b>2024/2023</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Maschi	-1,5	0,2	
Femmine	1,2	2,7	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,3</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 12. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA  
NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

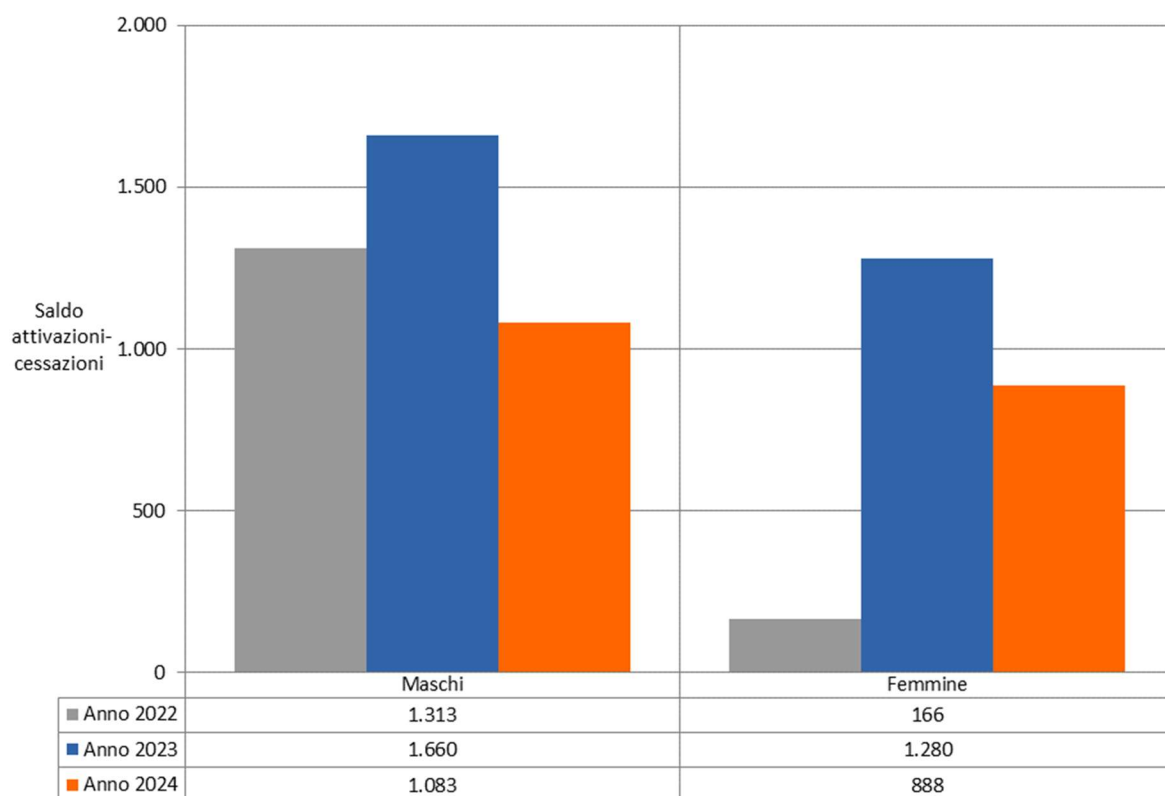
Cittadinanza	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2024</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	39.365	39.226	139
Stranieri	23.137	21.307	1.830
Non classificato	5	3	2
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.507</b>	<b>60.536</b>	<b>1.971</b>
<b>2023</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
Italiani	39.869	38.490	1.379
Stranieri	22.811	21.251	1.560
Non classificato	2	1	1
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.682</b>	<b>59.742</b>	<b>2.940</b>
<b>2024/2023</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
Italiani	-1,3	1,9	
Stranieri	1,4	0,3	
Non classificato	150,0	200,0	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,3</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

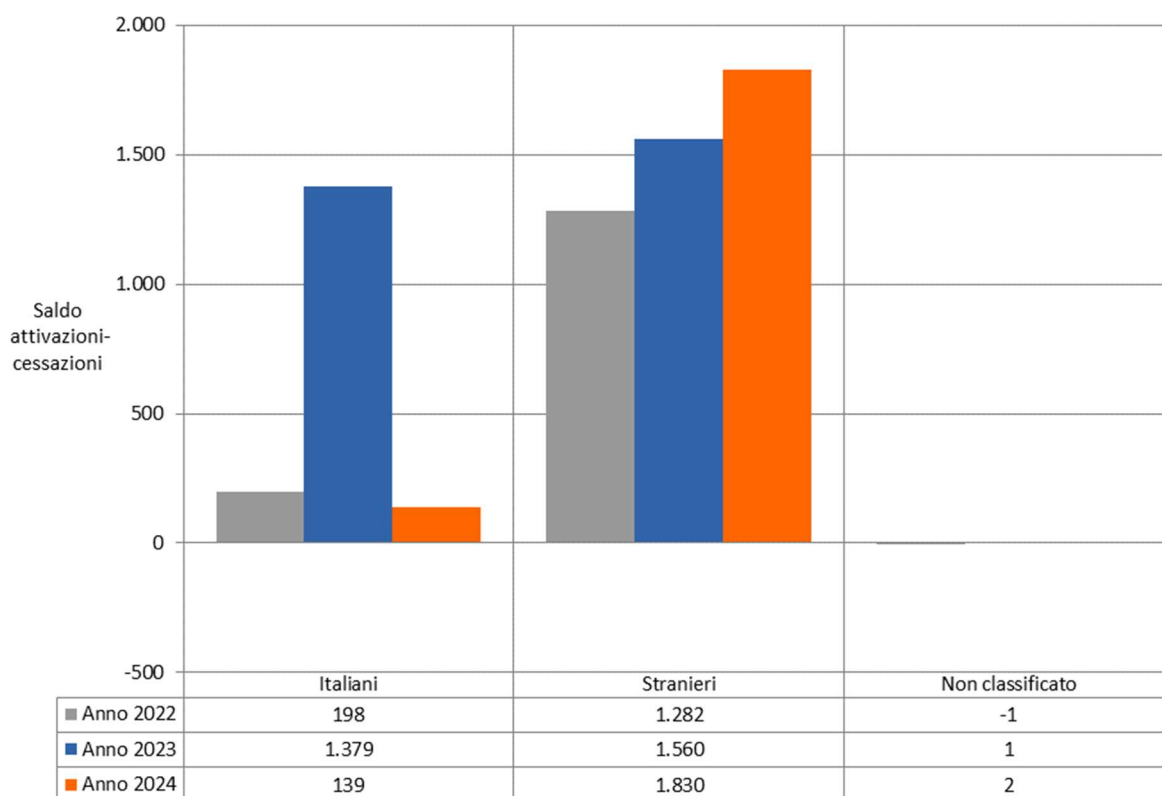
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 14. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER SESSO  
NELLA PROVINCIA DI PIACENZA. Anni 2022-2024, valori assoluti**



**FIGURA 15. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER CITTADINANZA  
NELLA PROVINCIA DI PIACENZA. Anni 2022-2024, valori assoluti**



L'analisi dei flussi per classe di età dei lavoratori (Tavola 13) evidenzia nel 2024 una crescita delle attivazioni e delle cessazioni nelle fasce più giovani (15-39 anni), mentre per i lavoratori di 40 anni e oltre si osserva una contrazione dei flussi. Tutte le classi d'età, tuttavia, contribuiscono positivamente al saldo complessivo delle posizioni dipendenti, seppur con valori inferiori rispetto al 2023.

La classe dei 50 anni e oltre mostra il saldo più elevato (+752 posizioni), seguita dai 30-39 anni (+630), dai 40-49 anni (+410), dai 25-29 anni (+223) e infine dai 15-24 anni (+46). Questa distribuzione conferma il peso crescente delle fasce adulte e mature nel mercato del lavoro provinciale, in linea con le tendenze demografiche di invecchiamento della popolazione attiva.

**TAVOLA 13. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

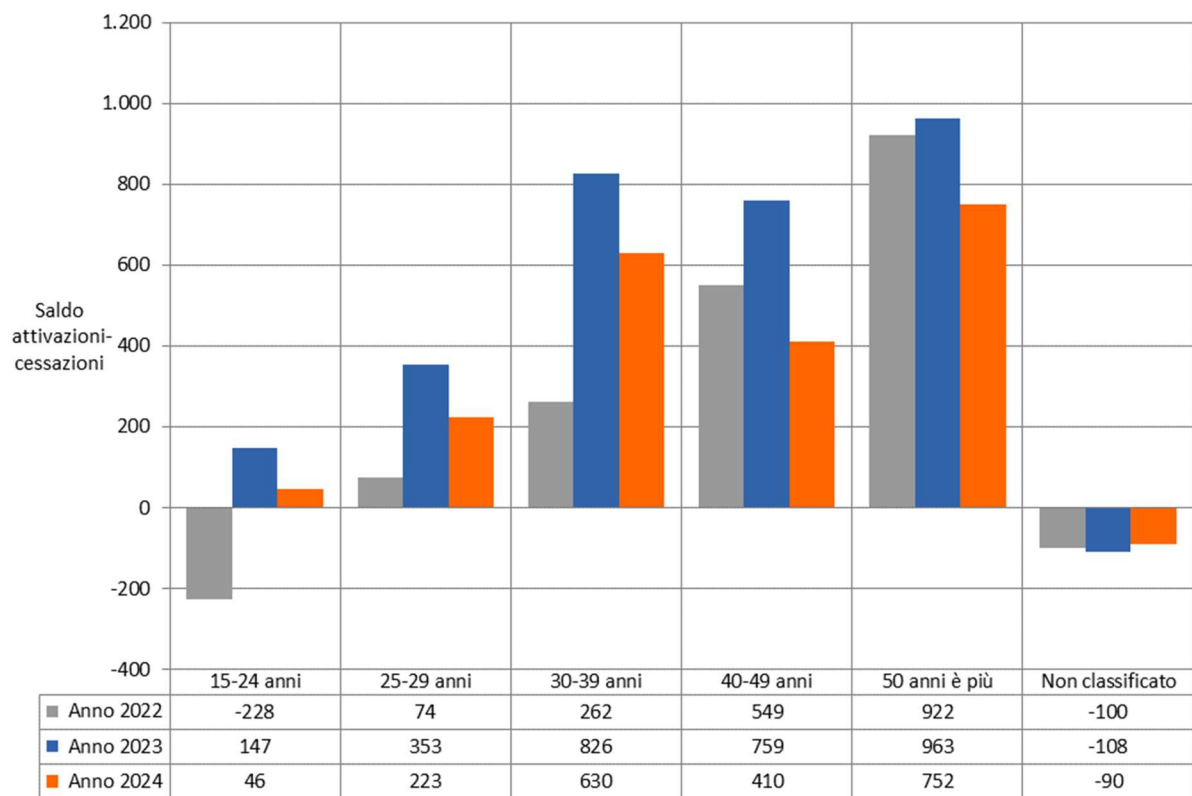
Età	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2024</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
15-24 anni	12.956	12.910	46
25-29 anni	10.469	10.246	223
30-39 anni	15.496	14.866	630
40-49 anni	11.843	11.433	410
50 anni e più	11.741	10.989	752
Non classificato	2	92	-90
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.507</b>	<b>60.536</b>	<b>1.971</b>
<b>2023</b>			
<b>Valori assoluti</b>			
15-24 anni	12.689	12.542	147
25-29 anni	10.366	10.013	353
30-39 anni	15.271	14.445	826
40-49 anni	12.408	11.649	759
50 anni e più	11.946	10.983	963
Non classificato	2	110	-108
<b>Totale economia (a)</b>	<b>62.682</b>	<b>59.742</b>	<b>2.940</b>
<b>2024/2023</b>			
<b>Variazioni percentuali annuali</b>			
15-24 anni	2,1	2,9	
25-29 anni	1,0	2,3	
30-39 anni	1,5	2,9	
40-49 anni	-4,6	-1,9	
50 anni e più	-1,7	0,1	
Non classificato	-	-16,4	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,3</b>	<b>1,3</b>	

(a) escluse le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico) ed escluso il lavoro intermittente

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**FIGURA 16. SALDO ATTIVAZIONI-CESSAZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE PER ETÀ  
NELLA PROVINCIA DI PIACENZA. Anni 2022-2024, valori assoluti**





## 2.2. Flussi di lavoro intermittente e turismo

L'analisi del lavoro intermittente rappresenta da tempo una questione aperta nel dibattito sul mercato del lavoro, data la difficoltà di quantificare con precisione il numero effettivo di chiamate e di giornate lavorate che caratterizzano questa tipologia contrattuale. Pur trattandosi di forme di occupazione spesso discontinue e di natura precaria, il loro contributo non può essere trascurato, soprattutto nei comparti del terziario commerciale e del turismo, dove costituiscono una componente ormai strutturale dell'occupazione stagionale (Tavole 14 e 17).

Secondo i dati INPS, aggiornati al 2023, il volume complessivo di lavoro generato dal lavoro intermittente in provincia di Piacenza rimane relativamente contenuto. In quell'anno, 5.927 lavoratori hanno avuto almeno un contratto di lavoro intermittente, con una media di 59 giornate lavorate e una retribuzione lorda annua di 2.897 euro, valori che riflettono la natura discontinua e marginale di questa forma occupazionale.

Passando ai dati di flusso delle Comunicazioni Obbligatorie (CO), nel 2024 le attivazioni di rapporti di lavoro intermittente in provincia di Piacenza, pari a 4.523, si sono sostanzialmente mantenute sui livelli del 2023 (-0,5%), mentre le cessazioni sono aumentate del +2,0%, con un incremento più marcato nei settori del terziario (Tavola 14). Tali andamenti hanno determinato un saldo complessivo positivo di +39 posizioni, inferiore rispetto alle +150 unità del 2023, segnalando un parziale rallentamento della crescita di questa forma di impiego. A livello settoriale, il comparto del commercio, alberghi e ristoranti ha registrato nel 2024 un saldo positivo di +61 unità, in sensibile diminuzione rispetto al 2023 (+110 unità). Di segno opposto la dinamica del settore degli altri servizi, che nel 2024 ha segnato un saldo negativo di -13 unità, a fronte dell'incremento di +58 unità osservato l'anno precedente.

Come già evidenziato, il lavoro intermittente trova la sua principale area di applicazione nel settore turistico, che nel 2024 ha rappresentato il 65,5% di tutte le attivazioni di contratti intermittenti nell'economia provinciale (Tavola 15). All'interno di questo comparto, si è registrato un incremento di +37 posizioni di lavoro, da sommare alle 159 posizioni dipendenti aggiuntive, per un totale comunque inferiore ai valori del 2023, quando la crescita era stata più sostenuta (Tavola 17 e Figura 19).

## 2.3. Flussi di lavoro parasubordinato

L'utilizzo del lavoro parasubordinato<sup>5</sup> da parte dei datori di lavoro si era notevolmente ridimensionato in seguito all'adozione del Dlgs 81/2015, che ha sancito la sostanziale abolizione di tale tipologia contrattuale, fatta eccezione per alcune limitate fattispecie<sup>6</sup>. Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato», determinando una sostanziale stagnazione che si è protratta fino al 2022. Dal 1° luglio 2023 è entrata in vigore la riforma del settore sportivo disciplinata dal D.lgs. n. 36/2021 che, al fine di garantire di inquadrare i compensi sportivo-dilettantistici come «redditi da lavoro» e riconoscere ai collaboratori impiegati nel settore tutele previdenziali e assistenziali da cui prima erano esclusi, ha esteso anche alle Associazioni Sportive dilettantistiche l'obbligo di trasmissione telematica delle comunicazioni di rapporti di lavoro (che risultano in prevalenza di tipo parasubordinato). Queste modifiche normative hanno impattato sui flussi di lavoro «parasubordinato» che, sia a livello locale che regionale, sia a livello nazionale,

---

<sup>5</sup> Vi è incluso il contratto di agenzia, la collaborazione coordinata e continuativa e, fino ai primi mesi del 2016, il lavoro occasionale, il lavoro a progetto e l'associazione in partecipazione.

<sup>6</sup> Il Dlgs 81/2015 ha riordinato la disciplina di varie tipologie contrattuali, sancendo il superamento dei Co.Co.Pro. a partire dal 25 giugno 2015, consentendo la permanenza di quelli già in essere fino a regolare scadenza nell'anno. Dal 1° gennaio 2016 (dal 1° gennaio 2017 per la Pubblica Amministrazione) non è più possibile attivare collaborazioni coordinate (anche a progetto), salvo alcuni specifici casi; restano salve le collaborazioni regolamentate da accordi collettivi, stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

documentano una vera e propria emersione di rapporti ai quali prima non era riconosciuto lo status di rapporti di lavoro. In provincia di Piacenza, infatti, la crescita delle attivazioni e delle cessazioni (e il relativo saldo di posizioni di lavoro) nel 2023 si è concentrata tra le altre attività dei servizi, al cui interno sono comprese le società e associazioni sportive (Tavola 16 e Figura 18).

Nel 2024, la dinamica dei flussi parasubordinati ha proseguito la propria evoluzione, registrando un ulteriore aumento sia delle attivazioni che delle cessazioni. Le attivazioni sono passate da 3.795 nel 2023 a 3.933 nel 2024, mentre le cessazioni hanno registrato un incremento molto più marcato, salendo da 1.840 a 4.050 unità. L'impennata delle cessazioni è verosimilmente attribuibile alle disposizioni transitorie del D.Lgs. n. 36/2021, che prevedevano, per alcune categorie di soggetti, la possibilità di adempiere agli obblighi di comunicazione entro il 31 marzo 2024, e non entro la scadenza ordinaria del 31 dicembre 2023. Si può quindi ipotizzare un effetto di "trascinamento" delle comunicazioni di cessazione, con una concentrazione anomala di registrazioni nel 2024, relative a rapporti in realtà conclusi nei mesi precedenti.

Tale dinamica ha determinato un saldo annuale negativo di -117 posizioni di lavoro parasubordinato, in netto contrasto con il 2023, quando si era registrato un saldo positivo di +1.955 unità.

Il risultato del 2024 riflette dunque una fase di normalizzazione dopo l'eccezionale incremento dell'anno precedente, legato all'effetto statistico della riforma del lavoro sportivo, e conferma il ritorno a livelli fisiologici di utilizzo di questa tipologia contrattuale, che mantiene un ruolo limitato ma specifico nel panorama del mercato del lavoro provinciale.

**TAVOLA 14. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.**

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2024</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	16	20	-4
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	131	141	-10
Costruzioni (sezione F)	140	135	5
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	3.160	3.099	61
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.076	1.089	-13
<b>Totale economia (a)</b>	<b>4.523</b>	<b>4.484</b>	<b>39</b>
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	23	19	4
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	158	145	13
Costruzioni (sezione F)	130	165	-35
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	3.147	3.037	110
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	1.086	1.028	58
<b>Totale economia (a)</b>	<b>4.544</b>	<b>4.394</b>	<b>150</b>
<b>2024/2023</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	-30,4	5,3	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	-17,1	-2,8	
Costruzioni (sezione F)	7,7	-18,2	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	0,4	2,0	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	-0,9	5,9	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>-0,5</b>	<b>2,0</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale  
Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 15. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO E NELLE RESTANTI ATTIVITÀ ECONOMICHE NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.**

IV Trim. 2024, dati grezzi e dati destagionalizzati, valori assoluti e variazioni assolute

Indicatori di flusso	Settore turistico (a)	Restanti attività economiche	Totale lavoro intermittente
<b>Dati grezzi (gennaio 2024 - dicembre 2024)</b>			
Attivazioni	2.961	1.562	4.523
Cessazioni	2.924	1.560	4.484
<b>Saldo (b)</b>	<b>37</b>	<b>2</b>	<b>39</b>
<b>Dati destagionalizzati (trimestre corrente)</b>			
Attivazioni	798	357	1.155
Cessazioni	733	367	1.100
<b>Saldo (c)</b>	<b>65</b>	<b>-10</b>	<b>55</b>

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

(b) variazione tendenziale assoluta delle posizioni dipendenti

(c) variazione congiunturale assoluta delle posizioni dipendenti

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 16. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007) NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali

Settori di attività economica (ATECO 2007)	Attivazioni	Cessazioni	Saldo (b)
<b>2024</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	11	8	3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	94	87	7
Costruzioni (sezione F)	37	29	8
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	67	48	19
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.724	3.878	-154
<b>Totale economia (a)</b>	<b>3.933</b>	<b>4.050</b>	<b>-117</b>
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	9	6	3
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	72	69	3
Costruzioni (sezione F)	14	18	-4
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	52	51	1
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	3.648	1.696	1.952
<b>Totale economia (a)</b>	<b>3.795</b>	<b>1.840</b>	<b>1.955</b>
<b>2024/2023</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>		
Agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A)	22,2	33,3	
Industria in senso stretto (sezioni B, C, D, E)	30,6	26,1	
Costruzioni (sezione F)	164,3	61,1	
Commercio, alberghi e ristoranti (sezioni G, I)	28,8	-5,9	
Altre attività dei servizi (sezioni H, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, U)	2,1	128,7	
<b>Totale economia (a)</b>	<b>3,6</b>	<b>120,1</b>	

(a) esclusa la sezione di attività economica T – *Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze* (lavoro domestico)

(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

**TAVOLA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO (a) NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.**

Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

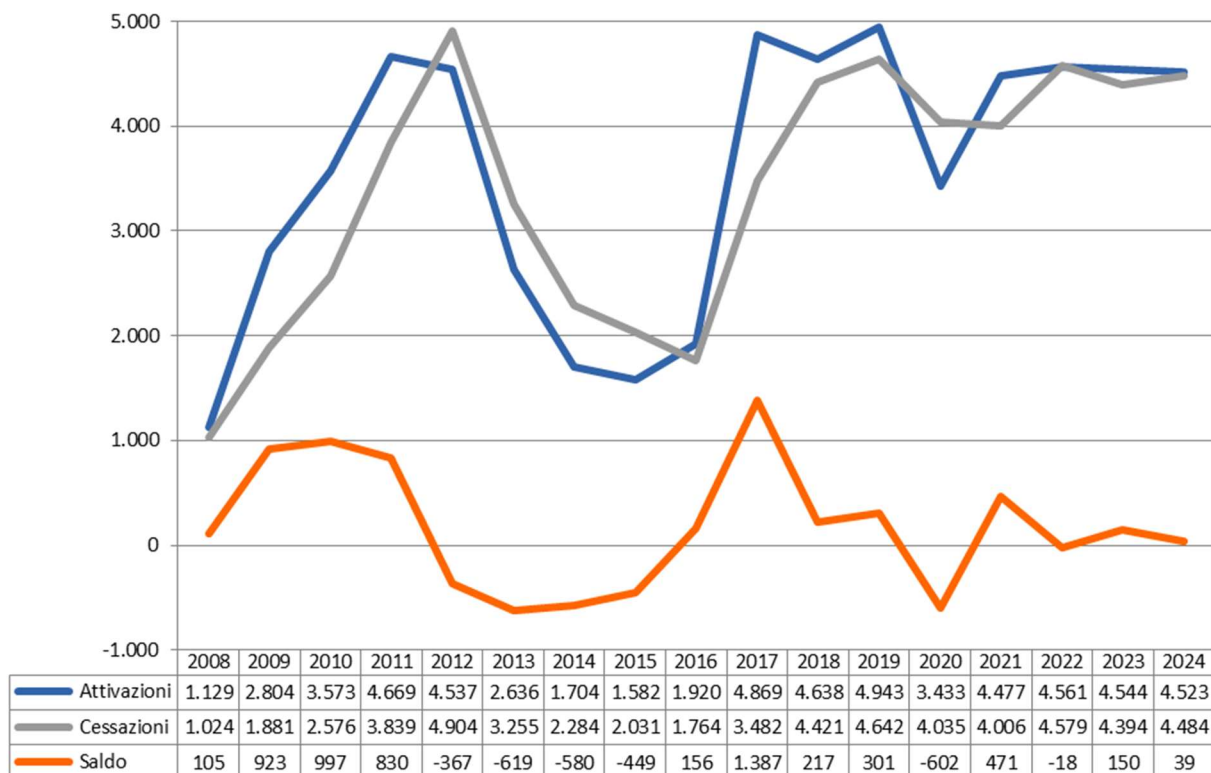
Indicatori di flusso	Lavoro dipendente escluso lavoro intermittente	Lavoro intermittente	Totale lavoro dipendente compreso lavoro intermittente
<b>2024 Valori assoluti</b>			
Attivazioni	4.081	2.961	7.042
Cessazioni	3.922	2.924	6.846
<b>Saldo (b)</b>	<b>159</b>	<b>37</b>	<b>196</b>
<b>2023 Valori assoluti</b>			
Attivazioni	3.742	2.992	6.734
Cessazioni	3.444	2.877	6.321
<b>Saldo (b)</b>	<b>298</b>	<b>115</b>	<b>413</b>
<b>2024/2023 Variazioni percentuali annuali</b>			
Attivazioni	9,1	-1,0	4,6
Cessazioni	13,9	1,6	8,3

(a) per la definizione adottata nel presente contesto di «settore turistico» si veda il *Glossario* alla voce *Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)*

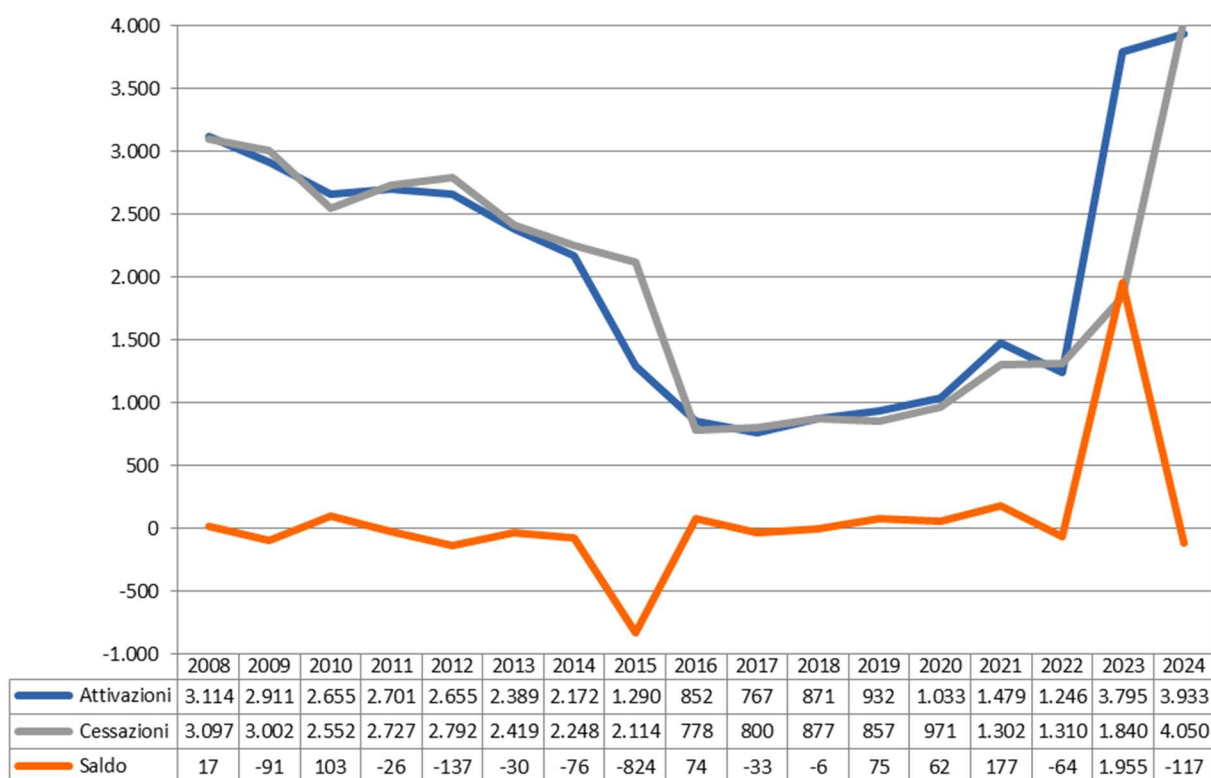
(b) il saldo attivazioni-cessazioni esprime la variazione assoluta delle posizioni lavorative dipendenti a livello annuale

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)

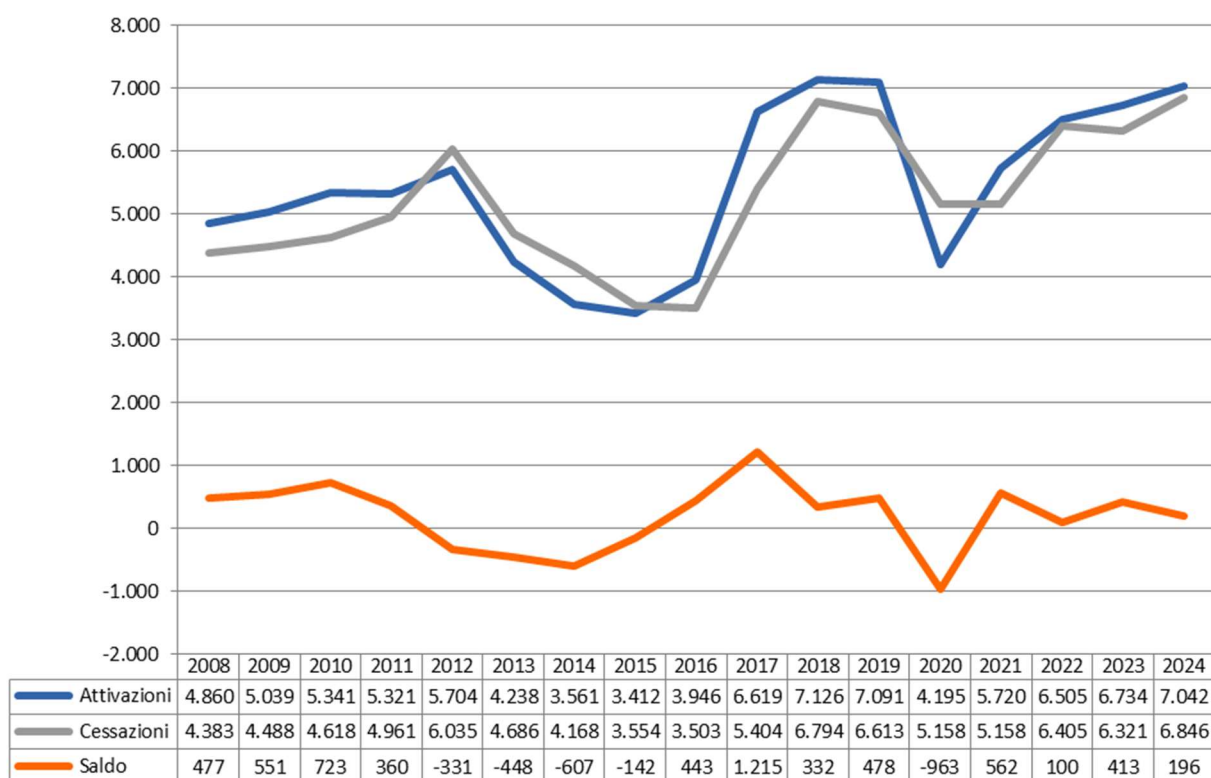
**FIGURA 17. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO INTERMITTENTE NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2008-2024, valori assoluti



**FIGURA 18. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO PARASUBORDINATO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2008-2024, valori assoluti



**FIGURA 19. ATTIVAZIONI, CESSAZIONI E SALDO DEI RAPPORTI DI LAVORO DIPENDENTE ED INTERMITTENTE NEL SETTORE TURISTICO NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2008-2024, valori assoluti



### 3. Cassa integrazione guadagni (INPS)

Per quanto riguarda la domanda di ammortizzatori sociali (Tavola 18 e Figura 20), nel 2024 nella provincia di Piacenza sono state autorizzate quasi 1,2 milioni di ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG), un volume in crescita rispetto al 2023 (+19,7%) ancorché ad un ritmo inferiore rispetto al totale regionale (+54,7%). La CIG ordinaria ha concentrato l'82,3% delle ore totali pari a 973,5 mila, in crescita del +15,5% rispetto al 2023, mentre la CIG straordinaria ha rappresentato la restante quota, pari al 17,7%, con 209 mila di ore, in aumento del 44,1% rispetto all'anno precedente. Nel 2024 non sono state autorizzate ore di Cassa Integrazione in Deroga.

L'industria in senso stretto, che ha assorbito la gran parte delle ore di cassa integrazione autorizzate complessivamente nel territorio provinciale (84,0%, corrispondenti a 993,3 mila ore), ha evidenziato - assieme al settore delle costruzioni - una crescita consistente del flusso di ore di CIG (+15,2% l'industria, +60,8% le costruzioni), sempre rispetto al 2023.

Per avere un quadro più completo del sistema degli ammortizzatori sociali a livello territoriale, è utile considerare anche il contributo dei Fondi di solidarietà, che l'INPS rileva solo su base regionale. Nel 2024, in Emilia-Romagna, le ore autorizzate dai Fondi di solidarietà sono state circa 1,3 milioni, in crescita del 28,9% rispetto al 2023. Queste ore sono state destinate quasi interamente alle imprese del settore dei servizi, in particolare attività professionali, artistiche, scuole e istituti privati di istruzione, vigilanza, sanità privata, alberghi, pubblici esercizi e altri servizi affini.

### 4. Utenza dei Centri per l'impiego

La Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) rappresenta il primo passo formale per l'accesso ai servizi per l'impiego. Viene rilasciata da persone prive di occupazione e immediatamente disponibili a cercare o a svolgere un lavoro, e consente di entrare nel sistema della Rete Attiva per il Lavoro dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, composta dai servizi pubblici e dai soggetti privati accreditati che offrono percorsi di orientamento e ricerca attiva di occupazione.

I dati relativi alle DID costituiscono dunque una misura della cosiddetta "disoccupazione amministrativa", utile per analizzare la composizione e l'evoluzione dell'utenza che si rivolge ai Centri per l'impiego (CPI).

Nel corso del 2024 si sono rivolte ai servizi territoriali della provincia di Piacenza 5.036 persone, un valore in linea con quello del 2023 (5.029 persone, Tavola 19). Nel 2024, come d'altronde anche nel 2023, in questo flusso di utenti risulta sempre maggioritaria la componente femminile (54,0%) e gli utenti con cittadinanza italiana (59,8%). In base alla distinzione per classi di età, il 40,9% delle persone che hanno rilasciato la DID ricade nella classe 30-49 anni, il 25,6% tra gli over 50 ed il restante 33,5% è relativo agli under 30.

**TAVOLA 18. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER GESTIONE ED ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2002) NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Settori di attività economica (ATECO 2002)	Ordinaria	Straordinaria	In deroga	Totale
<b>2024</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	784.776	208.478	-	993.254
Costruzioni	181.218	-	-	181.218
Commercio, alberghi e ristoranti	-	-	-	-
Altre attività dei servizi	7.488	515	-	8.003
<b>Totale economia</b>	<b>973.482</b>	<b>208.993</b>	<b>-</b>	<b>1.182.475</b>
<b>2023</b>	<b>Valori assoluti</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	720.912	141.172	-	862.084
Costruzioni	112.710	-	-	112.710
Commercio, alberghi e ristoranti	-	3.890	-	3.890
Altre attività dei servizi	9.442	-	-	9.442
<b>Totale economia</b>	<b>843.064</b>	<b>145.062</b>	<b>-</b>	<b>988.126</b>
<b>2024/2023</b>	<b>Variazioni percentuali</b>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-
Industria in senso stretto	8,9	47,7	-	15,2
Costruzioni	60,8	-	-	60,8
Commercio, alberghi e ristoranti	-	-100,0	-	-100,0
Altre attività dei servizi	-20,7	-	-	-15,2
<b>Totale economia</b>	<b>15,5</b>	<b>44,1</b>	<b>-</b>	<b>19,7</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati INPS (Osservatorio sulla Cassa Integrazione Guadagni)

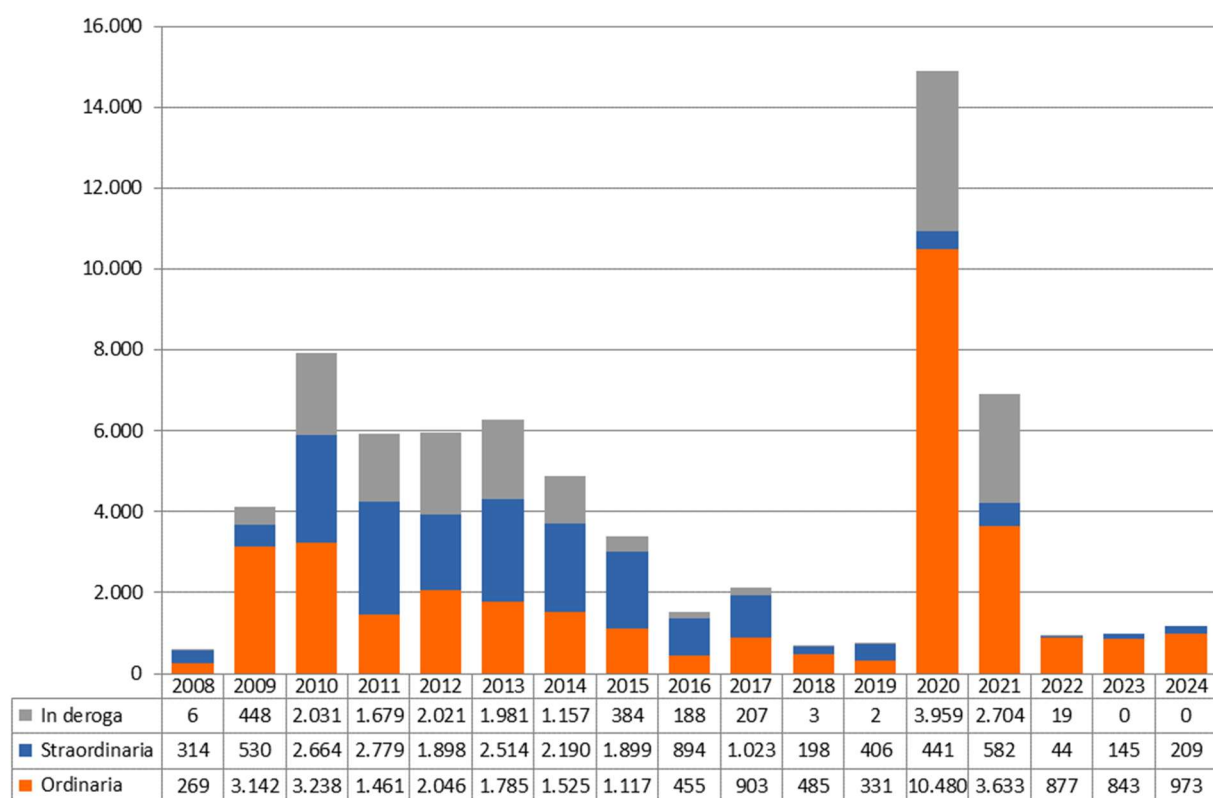
**TAVOLA 19. FLUSSO DI DICHIARAZIONI DI IMMEDIATA DISPONIBILITÀ AL LAVORO (DID) PER SESSO, CITTADINANZA ED ETÀ NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2023-2024, valori assoluti e variazioni percentuali annuali

Caratteristiche anagrafiche	2024	2023	2024/2023
<b>Genere</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>	
Maschi	2.315	2.228	3,9
Femmine	2.721	2.801	-2,9
<b>Totale</b>	<b>5.036</b>	<b>5.029</b>	<b>0,1</b>
<b>Cittadinanza</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>	
Italiani	3.011	3.037	-0,9
Stranieri	2.025	1.992	1,7
<b>Totale</b>	<b>5.036</b>	<b>5.029</b>	<b>0,1</b>
<b>Età</b>	<b>Valori assoluti</b>	<b>Variazioni percentuali annuali</b>	
15-24 anni	985	1.002	-1,7
25-29 anni	703	703	-
30-49 anni	2.061	2.026	1,7
50 anni e più	1.287	1.298	-0,8
<b>Totale</b>	<b>5.036</b>	<b>5.029</b>	<b>0,1</b>

Fonte: nostre elaborazioni su dati SILER (Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna)



**FIGURA 20. ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER TIPO DI GESTIONE  
NELLA PROVINCIA DI PIACENZA.** Anni 2008-2024, valori assoluti (in migliaia)





## Nota metodologica sulle fonti informative

Il presente rapporto fa riferimento ad una pluralità di fonti informative: nel quadro di sintesi vengono evidenziate le caratteristiche metodologiche peculiari di quelle principali.

	RILEVAZIONE SULLE FORZE DI LAVORO (ISTAT)	COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE (SILER)	CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI (INPS)
<b>Ente produttore del dato</b>	ISTAT	AGENZIA REGIONALE PER IL LAVORO EMILIA-ROMAGNA	INPS
<b>Tipologia della fonte</b>	Indagine campionaria CAPI-CATI riferita alla popolazione residente in famiglia, che permette di stimare il numero di persone occupate, disoccupate e inattive. Campione (a due stadi) annuale composto da oltre 250 mila famiglie residenti in Italia (per un totale di circa 600 mila individui) distribuite in circa 1.400 comuni.	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali comunicazioni obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).	Fonte di tipo amministrativo riguardante l'erogazione gestita dall'INPS di un'indennità sostitutiva della retribuzione in favore dei dipendenti sospesi dal lavoro o sottoposti a riduzione di orario.
<b>Unità di rilevazione</b>	Famiglie residenti sul territorio nazionale. Sono escluse le comunità e le convivenze (istituti religiosi, caserme, ecc.).	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.	Dipendenti delle imprese sospesi o a cui è stato ridotto l'orario in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge.
<b>Copertura</b>	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007.	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica ATECO 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito restano esclusi il lavoro intermittente, il lavoro parasubordinato e i tirocini, le cui informazioni vengono elaborate e analizzate separatamente.	Si distinguono tre forme di CIG: a) ordinaria (CIGO), che si applica al settore industriale in caso di sospensione o contrazione dell'attività produttiva per situazioni aziendali dovute a eventi temporanei e non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori o a situazioni temporanee di mercato; b) straordinaria (CIGS), che si applica alle imprese in difficoltà in caso di ristrutturazione, riorganizzazione, riconversione aziendale, crisi aziendale e nei casi di procedure concorsuali; c) in deroga (CIGD), che rappresenta un sostegno economico per operai, impiegati e quadri sospesi dal lavoro che non hanno (o non hanno più) accesso alla cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, sostenendo economicamente anche apprendisti, lavoratori interinali e a domicilio di aziende in CIGO e CIGS.
<b>Unità di analisi</b>	Individui di 15 anni e più residenti in famiglia.	Rapporti di lavoro dipendente, intermittente e parasubordinato che interessano cittadini italiani e stranieri.	Numero di ore di integrazione salariale autorizzate nel mese all'azienda che ne fa richiesta.
<b>Periodicità di diffusione</b>	A cadenza mensile e trimestrale: stime indicatori a livello nazionale. A cadenza trimestrale: stime indicatori nel dettaglio regionale. A cadenza annuale: stime degli indicatori nel dettaglio provinciale.	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.	Serie storica mensile.

### **Dati di stock della Rilevazione sulle forze di lavoro (ISTAT)<sup>7</sup>**

Tutti i dati dell'offerta del mercato del lavoro provengono dalla *Rilevazione sulle forze di lavoro*, indagine campionaria condotta da ISTAT mediante interviste alle famiglie, il cui obiettivo primario è la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro: popolazione attiva, occupati, disoccupati, inattivi e relativi tassi. La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo come stabilito dal Regolamento Ue 2022/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio, e rientra tra quelle comprese nel Programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico. Il Regolamento Ue 2022/1700 è diventato operativo dal 1° gennaio 2021, e stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione. Per maggiori informazioni sulla rilevazione e il questionario utilizzato per la raccolta dei dati si rimanda al link: <https://www.istat.it/it/archivio/8263>

#### *La precisione delle stime*

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver rilevato le informazioni di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione). Con il rilascio delle stime ufficiali della Rilevazione sulle forze di lavoro, ISTAT fornisce anche un apposito foglio di lavoro che consente di calcolare l'errore campionario e l'intervallo di confidenza. Per maggiori dettagli, si rimanda alle specifiche indicazioni riferite alle stime del IV trimestre 2024: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/il-mercato-del-lavoro-iv-trimestre-2024/>

### **Dati di flusso sulle comunicazioni obbligatorie (SILER)**

La risorsa informativa distintiva del presente rapporto, in quanto prodotta e messa in qualità dall'Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna, è però rappresentata dai dati derivanti dal monitoraggio delle Comunicazioni obbligatorie (CO) raccolte e archiviate nella banca dati SILER (*Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna*). La Comunicazione obbligatoria (CO), il cui primo riferimento normativo è l'Art. 9 bis comma 2 del Decreto legge del 1° ottobre 1996 n. 510, convertito in Legge 28 novembre 1996 n. 608, è un vincolo che ricade in capo al datore di lavoro che, al momento dell'instaurazione, proroga, trasformazione, cessazione di un rapporto di lavoro dipendente o parasubordinato, deve darne comunicazione al Servizio competente del Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale è ubicata la sede di lavoro. Nella banca dati non sono compresi i lavoratori indipendenti (autonomi e partite IVA), in quanto non soggetti ad obblighi in tal senso. Nel tempo, grazie all'estensione della platea dei soggetti e delle tipologie contrattuali oggetto di CO e con l'introduzione, attraverso la Legge 27 dicembre 2006 n. 296, della trasmissione telematica si è progressivamente consolidata la copertura dei rapporti di lavoro censiti, così da poter disporre a partire dal 2008 di un quadro informativo completo e tempestivo sull'andamento del mercato del lavoro, quantomeno per la componente di lavoro dipendente e parasubordinato. Le CO online hanno sostituito infatti tutte le altre comunicazioni previste in precedenza verso una serie di enti, quali INAIL, INPS, Prefettura, ENPALS, dal momento che con un'unica comunicazione il datore di lavoro assolve a tutti gli obblighi, rimanendo in capo all'amministrazione il compito di diramare l'informazione a tutti gli altri enti. Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con Nota Circolare n. 1 dell'8 gennaio 2008, ha fornito, alle pubbliche amministrazioni, le indicazioni utili per gli adempimenti inerenti le comunicazioni obbligatorie. L'unità elementare monitorata dal SILER è rappresentata quindi dalle comunicazioni del datore di lavoro al Centro per l'impiego di competenza territoriale. Ciascuna CO ingloba una serie di informazioni relative all'azienda (sede operativa), al lavoratore (non necessariamente residente nella stessa sede del datore di lavoro) ed alle caratteristiche del lavoro che viene attivato. Di conseguenza la banca dati del SILER può offrire una serie dettagliata e completa di informazioni quantitative e qualitative sull'evoluzione della domanda di lavoro dipendente e parasubordinato delle imprese con sede in Emilia-Romagna. Nella banca dati regionale convergono tutte le CO di competenza, e cioè quelle provenienti dal Centro per l'impiego (CPI) dell'azienda e del lavoratore. Le elaborazioni del rapporto leggono pertanto il dato dal lato dei datori di lavoro, includendo cioè tutte le CO delle unità locali di imprese e istituzioni residenti in Emilia-Romagna.

---

<sup>7</sup> Le informazioni che seguono sono tratte dalla Nota metodologica contenuta nella Nota Flash curata da ISTAT sul mercato del lavoro.

## Nota metodologica sul modello di osservazione congiunturale

Il modello di osservazione congiunturale è fondato, come risorsa statistica distintiva, sui flussi di lavoro dipendente, costituiti dalle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro e dalle risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti. Le caratteristiche di tale fonte sono di seguito sintetizzate.

<b>Produttore dei dati statistici</b>	Agenzia Regionale per il Lavoro Emilia-Romagna.
<b>Tipologia della fonte</b>	Fonte di tipo amministrativo (trattata statisticamente) basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga e trasformazione di rapporti di lavoro dipendente da parte dei datori di lavoro: nel presente caso tali Comunicazioni Obbligatorie (CO) sono registrate negli archivi del Sistema Informativo Lavoro Emilia-Romagna (SILER).
<b>Unità di rilevazione</b>	Datori di lavoro: unità locali di imprese e istituzioni pubbliche residenti in Emilia-Romagna, escluse le famiglie e le convivenze (lavoro domestico) e le forze armate.
<b>Copertura (totale economia)</b>	Occupazione dipendente regolare nelle sezioni di attività economica da A a U della codifica Ateco 2007, ad esclusione della sezione T riguardante le attività svolte da famiglie e convivenze (lavoro domestico). Dal totale economia così definito resta escluso il lavoro intermittente che viene elaborato separatamente.
<b>Unità di analisi</b>	Rapporti di lavoro dipendente che interessano cittadini italiani e stranieri.
<b>Definizione di occupazione</b>	Il rapporto di lavoro è definito dalla relazione tra il datore di lavoro (identificato dal codice fiscale/PIVA) ed il lavoratore (identificato dal codice fiscale). Il rapporto di lavoro è un concetto assimilabile a quello di posizione lavorativa. Le posizioni lavorative sono definite come il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti con un contratto di lavoro (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, solidarietà, ecc.
<b>Principali indicatori e loro misura</b>	Indicatori: flussi mensili delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente e le risultanti variazioni delle posizioni lavorative dipendenti, dati grezzi e destagionalizzati. Riferimento temporale: il conteggio dei flussi va dal primo all'ultimo giorno del mese considerato.

Al fine di procedere all'analisi congiunturale, le serie storiche delle attivazioni, delle trasformazioni e delle cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente devono essere sottoposte ad opportune tecniche statistiche volte a depurarle:

- ☐ dalle fluttuazioni stagionali, dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi e simili;
- ☐ dagli effetti di calendario, qualora essi siano significativi, ossia dalle differenze nel numero dei giorni lavorativi fra mese e mese dovute al calendario, alle festività fisse e mobili (Pasqua) e all'anno bisestile.

La procedura di destagionalizzazione adottata è TRAMO-SEATS, basata su un approccio REGARIMA. Per la destagionalizzazione delle serie storiche si è fatto ricorso al software JDemetra+ (versione 2.2.2), sviluppato dalla Banque Nationale de Belgique in cooperazione con Deutsche Bundesbank ed Eurostat, in accordo con le linee guida del Sistema Statistico Europeo ed ufficialmente raccomandato (a partire dal 2 febbraio 2015) dalla Commissione Europea ai Paesi membri per la destagionalizzazione dei dati delle statistiche ufficiali.

Va poi rimarcato che le variabili vengono destagionalizzate e corrette per gli effetti di calendario utilizzando il metodo indiretto, ossia aggregando le sottostanti serie destagionalizzate delle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente, declinate per settore di attività economica e per tipologia contrattuale, in modo da garantire la coerenza tra le serie aggregate (totali per unità territoriale, settore di attività e tipologia contrattuale) e dette serie componenti. La natura di queste serie storiche può implicare talvolta un margine di errore elevato nell'identificazione della componente stagionale: la revisione dei dati destagionalizzati, conseguente alla ristima del modello in occasione dell'aggiornamento trimestrale dei dati grezzi, potrebbe in questi casi risultare più ampia del normale. L'analisi congiunturale di tali serie storiche sconta comunque l'effetto prodotto dalle revisioni dei dati grezzi contenuti negli archivi SILER delle CO.

## Glossario

**Attivazione di rapporto di lavoro (CO):** inizio di una nuova fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo, sottoposta a comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. I termini «assunzione» o «avviamento al lavoro» vengono spesso utilizzati in alternativa, come sinonimi.

**CIG - Cassa integrazione guadagni (INPS):** la Cassa Integrazione Guadagni è una prestazione finalizzata a sostituire o integrare la retribuzione ed è destinata ai lavoratori sospesi dal lavoro o che operano con orario ridotto a causa di difficoltà produttive dell'azienda. Possono usufruire dell'integrazione salariale gli operai, gli impiegati e i quadri mentre sono esclusi i dirigenti, gli apprendisti e i lavoratori a domicilio. Si distinguono tre forme di Cig:

- ordinaria (CIGO-Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria). È rivolta alle aziende industriali non edili e alle aziende industriali ed artigiane dell'edilizia e del settore lapideo che sospendono o riducono l'attività aziendale a causa di eventi temporanei e transitori quali ad esempio la mancanza di commesse o le avversità atmosferiche.
- straordinaria (CIGS – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria). Può essere richiesta per ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione aziendale, per crisi aziendale di particolare rilevanza sociale e in caso di procedure concorsuali, quali fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ecc. La CIGS è destinata ad aziende con, in media, più di 15 dipendenti nel semestre precedente la richiesta di intervento; le aziende sono quelle dei settori industriali ed edili, dell'artigianato dell'indotto (cioè con un solo committente destinatario di CIGS), dei servizi di mensa e ristorazione dell'indotto, delle cooperative agricole; ed inoltre ad imprese commerciali con più di 200 dipendenti (in regime transitorio anche con numero di dipendenti da 51 a 200), ad imprese editrici di giornali per i quali si prescinde dal limite dei 15 dipendenti, imprese di spedizioni e trasporto del terziario e ad agenzie di viaggi e turismo, ciascuna con più di 50 dipendenti.
- in deroga (CIGD). Sono definiti "in deroga" i trattamenti di integrazione salariale (CIGD), destinati ai lavoratori (compresi apprendisti, interinali e lavoratori a domicilio) di imprese escluse dalla Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIG, di concedere i trattamenti di integrazione salariale anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Il *Dlgs 148/2015* (uno dei decreti attuativi del *Jobs Act*), ha introdotto importanti novità in materia di integrazioni salariali. Di seguito le più importanti: la durata massima complessiva dei trattamenti Ordinari e Straordinari non può superare i 24 mesi nel quinquennio mobile. Nel caso del settore edile la durata massima è di 30 mesi. Nella platea dei beneficiari vengono inclusi anche gli apprendisti assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. A partire dal 1° gennaio 2016 vengono abolite le commissioni provinciali per l'autorizzazione delle ore di CIGO; l'autorizzazione dei trattamenti ordinari viene disposta direttamente dalla Sede INPS territorialmente competente. Per quanto riguarda la CIGS a partire dal 1° gennaio 2016 viene esclusa come causale di autorizzazione la cessazione dell'attività produttiva dell'azienda o di un ramo di essa.

Nuove deroghe e modifiche provvisorie sono state introdotte nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19. Tra le principali novità si segnala l'introduzione di una specifica causale COVID-19 per quanto riguarda la CIG ordinaria, la CIG in deroga, nonché per il Fondo di integrazione salariale (assegno ordinario), i Fondi di solidarietà bilaterali e la Cassa Integrazione speciale per gli operai e impiegati a tempo indeterminato dipendenti di imprese agricole (CISOA).

**Cessazione di rapporto di lavoro (CO):** conclusione di una fattispecie contrattuale, a carattere permanente o temporaneo. In particolare, si intende per «cessazione a termine» la conclusione di un rapporto di lavoro temporaneo alla fine prevista dal contratto (ossia la «data preventivata»), per la quale la comunicazione obbligatoria di avvenuta conclusione da parte del datore di lavoro non è dovuta.

**Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007):** è la classificazione delle attività economiche. Essa costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea NACE Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'ISTAT il 1° gennaio 2008. Nel presente contesto è utilizzata la seguente aggregazione per macrosettori.

Macrosettori di attività economica	Sezione di attività economica (ATECO 2007)
Agricoltura, silvicoltura e pesca	A – Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria in senso stretto	B – Estrazione di minerali da cave e miniere
	C – Attività manifatturiere
	D – Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
	E – Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F – Costruzioni
Commercio, alberghi e ristoranti	G – Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
	I – Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Altre attività dei servizi (a)	H – Trasporto e magazzinaggio
	J – Servizi di informazione e comunicazione
	K – Attività finanziarie e assicurative
	L – Attività immobiliari
	M – Attività professionali, scientifiche e tecniche
	N – Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese
	O – Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria
	P – Istruzione
	Q – Sanità e assistenza sociale
	R – Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento
	S – Altre attività di servizi
	U – Organizzazioni ed organismi extraterritoriali

(a) esclusa la sezione di attività economica T – Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

Va infine rammentato che, nel presente rapporto, con il termine «settore turistico» ci riferisce al complesso delle seguenti divisioni e classi di attività economica ATECO 2007.

SETTORE TURISTICO (divisioni e classi di attività economica ATECO 2007)
55 – Alloggio
56 – Servizi di ristorazione
79 – Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse
82.30 – Organizzazione di convegni e fiere
91.03 – Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04 – Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21 – Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29 – Altre attività ricreative e di divertimento
96.04 – Servizi dei centri per il benessere fisico

**Classificazione della tipologia contrattuale:** nel presente contesto vengono distinte le seguenti tipologie.

Tipologia contrattuale	Descrizione
Tempo indeterminato	Contratti di lavoro a tempo indeterminato escluso l'apprendistato
Apprendistato	Contratti di apprendistato
Tempo determinato	Contratti di lavoro a tempo determinato escluso il lavoro somministrato
Lavoro somministrato	Contratti di lavoro somministrato a tempo determinato (a)
Lavoro intermittente	Contratti di lavoro intermittente a tempo indeterminato e a tempo determinato (b)

(a) il lavoro somministrato a tempo indeterminato è incluso nel tempo indeterminato (b) nel presente contesto il lavoro intermittente resta escluso dal totale economia e viene elaborato separatamente

**Classificazione delle professioni Cp2011:** classificazione adottata dal 2011 dall'ISTAT per ricondurre tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro all'interno di un numero limitato di raggruppamenti professionali, da utilizzare per comunicare, diffondere e scambiare dati statistici e amministrativi sulle professioni, comparabili a livello internazionale. L'oggetto della classificazione, la professione, è definito come un insieme di attività lavorative concretamente svolte da un individuo, che richiamano conoscenze, competenze, identità e statuti propri.

**Comunicazioni obbligatorie (CO):** comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo). La comunicazione obbligatoria è un evento (avviamento al lavoro, trasformazione, proroga, cessazione) osservato in un determinato momento temporale. L'evento è l'elemento base su cui si fonda l'intero sistema informativo e di norma è caratterizzato da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro. Tali eventi possono essere aggregati in rapporti di lavoro, considerando tutti gli eventi successivi e contigui che legano due soggetti e concorrono alla creazione di un unico rapporto di lavoro.

**Contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti:** è la nuova tipologia contrattuale a tempo indeterminato introdotta nell'ordinamento italiano nell'ambito del cosiddetto *Jobs Act* con il D.Lgs 23/2015, entrato in vigore il 7 marzo 2015. Rispetto al contratto previgente a tempo indeterminato sono state modificate le disposizioni che si applicano nei licenziamenti dei lavoratori assunti dopo tale data.

**Dati destagionalizzati:** dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, eccetera) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

**Dati grezzi:** dati originari, non destagionalizzati.

**Dichiarazione di Immediata Disponibilità (DID):** attesta a fini amministrativi che un soggetto si trova in stato di disoccupazione e può usufruire dei servizi per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro, dopo aver stipulato con il Centro per l'impiego un patto di servizio personalizzato. La DID, sulla base del D.Lgs 150/15, in vigore dal 24 settembre 2015, è rilasciata presso i centri per l'impiego oppure *on line*. I dati di flusso sulle DID sono una misura della «disoccupazione amministrativa».

**Disoccupati (o persone in cerca di occupazione):** comprendono le persone non occupate tra i 15 e i 74 anni che: a) hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana di riferimento e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive; b) oppure, inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana di riferimento e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

**Flussi:** misurazione degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (ad esempio le attivazioni e le cessazioni dei rapporti di lavoro). Rappresenta un flusso anche la variazione dello stock di una certa grandezza nell'arco di un periodo temporale (ad esempio la variazione delle posizioni lavorative dipendenti determinata dal saldo fra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro).

**Forze di lavoro:** comprendono le persone occupate e quelle disoccupate.

**Inattivi (o non forze di lavoro):** comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate o disoccupate.

**NEET:** Acronimo di *Neither in Employment, nor in Education or Training*, sono le persone di età compresa tra i 15 e i 34anni che non lavorano (sono, quindi, disoccupati o inattivi) e che non frequentano corsi regolari d'istruzione o di formazione professionale (*formal learning*) nelle quattro settimane che precedono l'intervista. Si fa riferimento esclusivamente all'istruzione scolastica/universitaria e ai corsi di formazione professionale regionali di durata uguale o maggiore a sei mesi che consentono di ottenere una qualifica e ai quali si accede solo se in possesso di un determinato titolo di studio.

**Occupati:** comprendono le persone tra 15 e 89 anni che nella settimana di riferimento: a) hanno svolto almeno un'ora di lavoro a fini di retribuzione o di profitto, compresi i coadiuvanti familiari non retribuiti; b) sono temporaneamente assenti dal lavoro perché in ferie, con orario flessibile (part time verticale, recupero ore, etc.), in malattia, in maternità/paternità obbligatoria, in formazione professionale retribuita dal datore di lavoro; c) sono in congedo parentale e ricevono e/o hanno diritto a un reddito o a prestazioni legate al lavoro, indipendentemente dalla durata dell'assenza; d) sono assenti in quanto lavoratori stagionali ma continuano a svolgere regolarmente mansioni e compiti necessari al proseguimento dell'attività (da tali mansioni e compiti va escluso l'adempimento di obblighi legali o amministrativi); e) sono temporaneamente assenti per altri motivi e la durata prevista dell'assenza è pari o inferiore a tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'indagine campionaria sulle Forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

**Occupati dipendenti a termine:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

**Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato:** occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

**Occupati indipendenti:** coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

**Part time involontario:** Occupati che dichiarano di svolgere un lavoro a tempo parziale perché non ne hanno trovato uno a tempo pieno.

**Posizione lavorativa a tempo determinato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato in cui è prevista una data di fine del rapporto.

**Posizione lavorativa a tempo indeterminato (CO):** rapporto di lavoro di tipo subordinato con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con cui un soggetto (il lavoratore) si impegna, senza vincolo di durata, dietro versamento di una retribuzione, a prestare la propria attività lavorativa sottoponendosi al potere direttivo, organizzativo e disciplinare del proprio datore di lavoro.

**Posizione lavorativa dipendente (CO):** è contraddistinta da un contratto di lavoro tra una persona fisica e un'unità produttiva (impresa o istituzione), che prevede lo svolgimento di una prestazione lavorativa a fronte di un compenso (retribuzione). Le posizioni lavorative rappresentano, quindi, il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti (a tempo pieno e a tempo parziale), indipendentemente dalle ore lavorate, ad una determinata data di riferimento. Come il numero di occupati anche le posizioni lavorative rappresentano pertanto una variabile di stock ad un certo istante nel tempo. Sono inclusi anche i lavoratori che, legati all'unità produttiva da regolare contratto di lavoro, sono temporaneamente assenti per cause varie quali ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni, eccetera. Il sistema delle comunicazioni obbligatorie (CO) produce dati sui flussi di attivazioni, cessazioni, trasformazioni e proroghe delle posizioni lavorative ma non produce dati sui livelli delle posizioni lavorative, che sono dati di stock; dalla relazione tra stock e flussi è però possibile derivare indicazioni sulle variazioni (implicite) delle posizioni: per ogni serie storica, partendo da un numero iniziale di posizioni pari a 0, assunto come base di una serie di «numeri indici» riferito, nel presente caso, al 31 dicembre 2007, è possibile ricostruire, tramite i saldi attivazioni-cessazioni cumulati, l'andamento indicativo delle serie storiche delle posizioni lavorative dipendenti, come numeri indici a base fissa di «pseudo-stock».

**Posizione lavorativa in apprendistato (CO):** l'apprendistato è uno speciale rapporto di lavoro in cui il datore di lavoro si obbliga, oltre che a corrispondere la retribuzione, ad impartire all'apprendista l'insegnamento necessario perché questi possa conseguire la capacità tecnica per diventare lavoratore qualificato.

**Posizione lavorativa in somministrazione (CO):** il lavoro somministrato, ex lavoro interinale, è un contratto in base al quale l'impresa (utilizzatrice) richiede manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Le posizioni in somministrazione non includono il personale delle agenzie fornitrici di lavoro temporaneo assunto con contratto di lavoro dipendente diverso dalla somministrazione.

**Posizione lavorativa intermittente (CO):** il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa.

**Posizione lavorativa parasubordinata (CO):** il lavoro «parasubordinato», che intercorre tra due soggetti, il «collaboratore» (ossia chi presta l'attività lavorativa) e il «committente» (ossia chi beneficia dell'opera lavorativa), si definisce come tale perché presenta caratteristiche proprie, in parte, del lavoro autonomo e, in parte, del lavoro subordinato. Il collaboratore, infatti, analogamente ad un lavoratore autonomo, si impegna a compiere un'opera o un servizio a favore del committente, senza alcun vincolo di subordinazione ma, a differenza dei lavoratori autonomi, gli vengono estese delle prestazioni e delle tutele tipiche dei lavoratori subordinati (quali, ad esempio, gli assegni per il nucleo familiare, l'indennità di malattia, l'indennità di maternità, la tutela in caso di infortunio).

**Saldo attivazioni-cessazioni:** differenza tra attivazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro (a cui si sommano le trasformazioni a tempo indeterminato, nel caso dei rapporti a tempo indeterminato, o si sottraggono le medesime nel caso dei rapporti a tempo determinato; analoghe considerazioni valgono per i rapporti a tempo pieno e parziale). Il saldo calcolato sui dati grezzi non è significativo a livello infrannuale ma solo a livello annuale o di somme mobili di dodici mesi e in questo caso esprime la variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti. Il saldo calcolato sui dati destagionalizzati esprime la variazione congiunturale assoluta delle posizioni lavorative dipendenti.



**Somme mobili di dodici mesi:** vengono utilizzate per il calcolo della variazione tendenziale assoluta delle posizioni lavorative riferita a tempo determinato un mese/trimestre, sommando i dati grezzi dei saldi attivazioni-cessazioni degli ultimi dodici mesi.

**Stock:** misurazione dell'ammontare di una variabile (ad esempio, il numero di occupati o di posizioni lavorative dipendenti) riferita a un momento specifico nel tempo.

**Tasso di attività:** rapporto tra le forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di disoccupazione:** rapporto tra i disoccupati e le corrispondenti forze di lavoro.

**Tasso di disoccupazione di lunga durata:** rapporto tra le persone in cerca di occupazione da 12 mesi e oltre e le forze di lavoro.

**Tasso di inattività:** rapporto tra gli inattivi e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Tasso di occupazione:** rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento.

**Trasformazione di rapporti di lavoro (CO):** la trasformazione di un rapporto di lavoro registra un evento modificativo del rapporto di lavoro. Si ha una trasformazione quando il prolungamento del rapporto iniziale di lavoro comporta una trasformazione legale dello stesso da contratto a termine a contratto a tempo indeterminato, da tempo parziale a tempo pieno e viceversa, da apprendistato a contratto a tempo indeterminato, da contratto di inserimento a contratto a tempo indeterminato. Queste trasformazioni sono soggette agli obblighi di comunicazione (entro cinque giorni dal verificarsi dell'evento) previsti dalla normativa vigente. La trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è più prevista per i contratti di apprendistato instaurati dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n. 167 del 25 ottobre 2011), dal momento che l'apprendistato viene attualmente considerato come una tipologia di lavoro a tempo indeterminato: tuttavia nel presente contesto, nel caso si intenda distinguere nelle elaborazioni fra contratti di apprendistato e altri contratti a tempo indeterminato, viene evidenziata una trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato in corrispondenza di ogni prosecuzione del rapporto di lavoro dopo il superamento del periodo formativo.

**Turismo (settore turistico):** vedi **Classificazione dell'attività economica (ATECO 2007)**.

**Variazione congiunturale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto al mese/trimestre immediatamente precedente. Viene calcolata sui dati stagionalizzati.

**Variazione tendenziale:** variazione assoluta o percentuale intervenuta nel mese/trimestre di riferimento rispetto allo stesso mese/trimestre dell'anno precedente. Viene calcolata sui dati grezzi.